



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
"LUIGI VANVITELLI"

AIROLA – ARPAIA - PAOLISI

Piazza Annunziata, 3 – 82011 AIROLA (BN)

Tel. 0823/711391 - Fax 0823/715563

pec: bnic842004@pec.istruzione.it

e-mail: bnic842004@istruzione.it Sito Web: www.icvanvitelli.gov.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"LUIGI VANVITELLI"

AIROLA-ARPAIA-PAOLISI

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



ANNO SCOLASTICO 2015-2016

POF 2015-2016

L'OMAGGIO A LUIGI VANVITELLI



Napoli 28 agosto 1753

""Carissimo fratello,

il venerdì andiedi ad Airola per visitare il lavoro grande dell'acque. Dormissimo tutti ad Arpaia, luogo vicino, di ottima aria. Indi il sabato 25 fummo tutti a Benevento per l'occasione della fiera ove si provvide di muli e varie para di bovi per l'uso della fabrica.

Viddi questa rinomata città, la quale è alquanto umile, né dimostra la sovranità in cui è stata per molti secoli. Il sito è di una piccola collina nel mezzo di una valle..."".

(Gentile "Benevento nei ricordi dei viaggiatori italiani e stranieri" società editrice napoletana - 1982)

Nel 1750 il re di Napoli Carlo di Borbone richiese al Vanvitelli il progetto di una nuova reggia che aveva pensato per la città di Caserta, facilmente raggiungibile dalla capitale, ma discosta da essa, come lo era Versailles da Parigi. La reggia fu rifornita d'acqua dal monumentale Acquedotto Carolino, progettato da Vanvitelli sul modello delle opere idrauliche dell'antica Roma.

I lavori dell'acquedotto, progettato da Luigi Vanvitelli su commissione di re Carlo di Borbone (da cui l'appellativo di Carolino) http://it.wikipedia.org/wiki/Acquedotto_Carolino - cite_note-cas-1, presero il via nel marzo del 1753.

Nel libro di Vincenzo Napolitano "Nuova guida storica di Airola" si può leggere << ...Luigi Vanvitelli, allorché si recò nella valle caudina alla ricerca delle acque da destinare alla cascata del palazzo reale di Caserta, essendo nella zona del Fizzo, volle visitare la zona del monte Taburno a scopo di selezionare i marmi per la costruzione. In questa occasione, un gruppo di cittadini di Airola gli propose uno schizzo per la facciata della nuova chiesa (che oggi conosciamo come chiesa della SS Annunziata); Vanvitelli fu ben lieto di disegnare il frontespizio che ancora si può ammirare, anche adeguandosi al campanile che preesisteva >>.

PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (...). art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99

Il Piano dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende comprensibile l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. Ma non è soltanto questo. E’ la carta fondamentale cui fare riferimento per la costruzione di un graduale e integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. L’istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, s’inserisce nelle governance territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti quelli che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall’istituto.

- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un’integrazione d’intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

Il P.O.F. ha come propri interlocutori privilegiati gli alunni, i genitori, i docenti individuati come poli di aggregazione di un Progetto Educativo unitario e condiviso, attraverso il quale s’incontrano e interagiscono le istanze istituzionali della Scuola e le domande di formazione pedagogica, culturale e d’orientamento proveniente dal mondo esterno.

E’ il mezzo attraverso cui si armonizzano gli interventi educativi, didattici e gestionali della scuola stessa, sulla base della Costituzione Italiana e dei Programmi Ministeriali. Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa ed è suscettibile di modifiche per far fronte a nuove eventuali esigenze. Il Dirigente Scolastico promuove l’attuazione del P.O.F. con particolare riguardo al profilo didattico - pedagogico e organizzativo - finanziario.

L’Istituto Comprensivo di Airola fornisce agli alunni gli strumenti per orientarsi e crescere in identità e autonomia attraverso un tipo di formazione fondata su una preparazione polivalente e finalizzata allo sviluppo armonico della personalità.

L’attività formativa, che interessa il piano cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni, avrà pieno rispetto dei tempi di sviluppo e maturazione di ciascuno, consentendo l’elaborazione di un progetto di vita.

L’istituzione scolastica, operando nell’ambito del contesto socio-economico e culturale di Airola, Paolisi e Arpaia ne rileva i bisogni formativi e s’impegna a indirizzare le sue scelte educative per rispondere ai bisogni emersi, investendo tutte le sue risorse professionali, materiali e strutturali.

Le Nuove Indicazioni Nazionali propongono nuovi modelli organizzativi e nuovi paradigmi: la scuola è chiamata all’impegnativo compito di realizzarli attraverso lo sviluppo di progetti che definiranno le finalità del percorso educativo necessarie a porre ogni allievo al centro del percorso d’istruzione-formazione. I curricoli standard, calati su tutti gli alunni, cederanno il posto ai percorsi formativi aderenti alla realtà educativa e cognitiva unica e irripetibile di ogni alunno. Le conoscenze e le abilità dettate dalle Indicazioni Nazionali saranno trasformate in competenze personali per essere parte integrante dell’essere e dell’identità di ogni alunno. Tutta l’attività educativo-didattica e laboratoriale delle nostre scuole ha come principale effetto la ricaduta sul territorio, ricco di tradizioni culturali e religiose.

CARTA D'IDENTITA'

L'Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli" è nato dopo la razionalizzazione operata nell'anno scolastico 2000-2001 e assume la costituzione attuale nel 2013.

SEDE CENTRALE	Suola secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Annunziata, 3. 82011 Airola (BN)
TELEFONO SEGRETERIA	0823.711391
FAX	0823.715563
E-Mail	Bnic84004@istruzione.it
SITO WEB	www.icvanvitelli.gov.it
PEC	bnic842004@pec.istruzione.it
SEDE DI ARPAIA	Scuola Dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Via C.A. Dalla Chiesa. 82011Arpaia (BN)
TELEFONO	0823.950427
SEDE DI PAOLISI	Scuola dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Armando Diaz 82011 Paolisi (BN)
TELEFONO	0823.950243
DIRIGENTE	Dott. <i>Giovanni</i> Marro
DSGA	Dott. ^{ssa} <i>Serafina</i> Marino
CODICE MECCANOGRAFICO	BNIC842004

IL TERRITORIO

COMUNE DI AIROLA



TERRITORIO

Provincia	Benevento
Coordinate	41° 3' 43,20" N - 14° 33' 33,48" E
Altitudine	270 m s.l.m.
Superficie	14,90 km ²
Abitanti	8140 (Istat 2013)
Densità	546,40 ab./km ²
Comuni contigui	Arpaia, Bonea, Paolisi, Forchia, Moiano, Bucciano, Rotondi,
Nome abitanti	Airolani
Santo patrono	San Giorgio

Airola è situata nella porzione occidentale della Valle Caudina, di fronte al monte Taburno. Si estende sulle pendici e ai piedi della collina di Monteoliveto ed è dominata dal monte Tairano (736m). Nel suo territorio i torrenti Tesa e Faenza si congiungono a formare il fiume Isclero; vi passa inoltre l'Acquedotto Carolino, proveniente dalla sorgente del Fizzo (nel territorio di Bucciano), che alimentava la cascata della reggia di Caserta.

La città di Airola è situata in una zona pianeggiante. E' servita dalla stazione ferroviaria, da cui dista 2 Km. Il settore secondario una volta molto fiorente sul territorio è andato in crisi con ripercussioni negative sulle varie attività. In seguito il contratto d'area è riuscito a dare un modesto rilancio allo sviluppo e all'occupazione industriale. Sono presenti sul territorio agenzie: culturali, sociali, biblioteca, palestra, circoli ricreativi e molte parrocchie.

STORIA

Menzionata per la prima volta nel 997, Airola probabilmente derivò il nome da un longobardo feudum Airoaldi, citato nell'820. Da Roberto II di Normandia, Conte di Airola passò a Rainulfo di Alife, quindi fu feudo di Martino Toccabove, donato nel 1276 a Guglielmo e Ugone di Cortillon. Nel 1278 fu donata da Re Carlo I d'Angiò a Guglielmo de Lagonissa. Nel 1437 fu saccheggiata da Antonio Caldora per Alfonso d'Aragona; fu ripresa da Marino Boffa, per Renato d'Angiò, per essere riconquistata subito dopo dallo stesso Alfonso. Nel 1460 fu assediata da Ferdinando I e venduta ai Carafa. Carlo V la donò ad Alfonso d'Avalos d'Aquino, il quale nel 1575 la vendette a Ferrante Caracciolo. La famiglia Caracciolo mantenne il possesso del feudo per oltre un secolo fino all'ultima erede, Antonia Caracciolo, la quale morta nel 1732, lasciò tutti i beni in eredità al nipote Bartolomeo Di Capua principe della Riccia. Per aver ceduto gratuitamente le sorgenti del Fizzo alla cascata della reggia di Caserta, Carlo III di Borbone conferì ad Airola il titolo di città (2 agosto 1754), confermatole nel 1997 con Decreto del Presidente della Repubblica.

Morto Bartolomeo senza eredi, Airola passò nel 1792 al Regio Demanio. Fino al 1816 fece parte del Principato Ultra (Avellino), e fino al 1861 della Terra di Lavoro (Caserta); all'unità d'Italia passò alla provincia di Benevento.

MONUMENTI E CHIESE



Chiesa della SS: Annunziata

La **Chiesa della S.S. Annunziata** è stata edificata tra il XIV e il XV secolo; dell'edificio originario spicca la pala d'altare raffigurante l'Annunciazione. Nel corso dei secoli la chiesa si è arricchita di dipinti e sculture per opera di Pietro Negroni (Adorazione dei Magi), Francesco Curia (Assunzione della Vergine), Francesco De Mura (Assunta), DirckHendricsz (Natività del Battista) e altri. Il soffitto barocco è decorato da 3 tele di Paolo Domenico Finoglia.

Nel 1727 la chiesa si arricchì della sagrestia, nel 1735 del campanile (alto 35 m), nel 1786 furono completati il portico e la facciata, progettata da Luigi Vanvitelli, arricchita da due statue raffiguranti la Fede e la Speranza.



Castello feudale

Il **castello feudale** occupa con le sue strutture la sommità della collina di Monteoliveto. Il Castello, costruito probabilmente in epoca longobarda, appartenne a Rainulfo I. Nelle varie successioni e acquisizioni arrivò alla famiglia Caracciolo, che ne mantenne il possesso per oltre un secolo fino all'ultimo erede.



Monastero e Chiesa di S. Gabriele Arcangelo

La **Chiesa di San Gabriele Arcangelo** fu edificata nel 960 sulla collina di Monteoliveto e consacrata dieci anni dopo dall'Arcivescovo di Benevento Landolfo.

Nel 1033 alla Chiesa fu annesso un piccolo Monastero di monaci Benedettini Cluniacensi; partiti i Cluniacensi, il Monastero fu concesso ai Benedettini Olivetani e rivenduto, nel 1882, alla Congregazione dei Padri Passionisti che, a tutt'oggi, risiedono su Monteoliveto.

COMUNE DI ARPAIA



TERRITORIO

Provincia	Benevento
Coordinate	41°2'17,88"N 14° 33' 3,24" E
Altitudine	283m s.l.m.
Superficie	5,2Km ²
Abitanti	2018 (ISTAT2011)
Densità	384 ab/ Km ²
Comuni contigui	Forchia, Paolisi, Airola
Nome abitanti	Arpaiuoli o Arpaioli
Santo patrono	Santa Maria delle Grazie e San Michele

Arpaia è un comune montano situato nella Valle Caudina, alle pendici meridionali del Partenio, in una gola tra i monti Saucolo, Tairano e Veccio. Il suo territorio comunale è compreso fra 202 e 897 metri s.l.m., pari a un'escursione altimetrica di 695metri.

STORIA

Molti credono che il nome si accosti alla via Appia da cui il paese è attraversato, mentre secondo alcuni esso potrebbe derivare da una parola etrusca, *arpen*, ossia luogo montuoso. Altri ancora ritengono che esso sia un riflesso del cognome *Arpaia*.

Questo villaggio situato in un luogo angusto, la gola delle Forche Caudine, fu occupato dai Sanniti per impedire ai Romani il cammino verso Benevento. Alcuni storici sono concordi nel ritenere che la gola di Forchia-Arpaia sia corrispondente a quella narrata da Tito Livio e sia il luogo dove si sarebbe svolta la famosa battaglia delle "Forche Caudine" (321 a.C.) in cui i Sanniti sconfissero l'esercito imperiale dei Romani. Questi ultimi, sconfitti, per avere salva la vita, dovettero umiliarsi passando sotto un giogo, disarmati, con la testa nuda e le mani legate.

Importante punto strategico e passaggio obbligato di merci e di eserciti diretti in Puglia, fu nel corso dei secoli al centro di eventi bellici. Conquistata dagli Aragonesi nel 1438, fu in possesso di Ferrante D'Aragona nel 1461, divenendo dal 1591 in poi feudo delle famiglie Guevara, Arienzo, Carafa, Caracciolo e De Capua che lo possedettero fino all'eversione della feudalità.

Fu distrutta nel 1456 da un forte terremoto.



MONUMENTI E CHIESE

Arpaia conserva notevoli resti delle Mura Medioevali, di epoca longobarda che consentono di ricostruire l'impianto urbanistico dell'epoca. La chiesa parrocchiale di S. Michele ha un fonte battesimale del XVI secolo e, sotto gli stucchi settecenteschi, sono venuti alla luce un capitello, una colonna e una parte di pilastro risalenti ai VI secolo. Il Convento di S. Francesco custodisce nell'annessa chiesa una pala quattrocentesca raffigurante "La Madonna delle Grazie". Notevoli sono anche la Torre, il Castello Medioevali e l'Abbazia di S. Fortunato, che risale al IX secolo.



Rovine del Castello



Abbazia di San Fortunato

COMUNE DI PAOLISI



TERRITORIO

Provincia	Benevento
Coordinate	41°2'0''N 14°35'0'' E
Altitudine	270m s.l.m.
Superficie	6,1Km ²
Abitanti	1990 (ISTAT 2011)
Densità	332 ab/ Km ²
Comuni contigui	Airola, Arpaia, Rotondi (AV)
Nome abitanti	Paolisani
Santo patrono	Sant'Andrea Apostolo

Paolisi è un comune della provincia di Benevento situato quasi al centro della Valle Caudina, ai piedi del monte Paraturo (927 m), a poca distanza dal fiume Isclero. Fa parte della Comunità Montana del Taburno e del Parco Regionale del Partenio.

STORIA

Paolisi è menzionato per la prima volta nel secolo IX in forma di *Paulisi* (Meom., 29), probabilmente derivante da *Pau* o *Pagus* con significato di *Villaggio*. Paolisi seguì le sorti feudali di Arpaia e tra le famiglie più importanti che si avvicendarono nel suo possesso si ricordano, i Boffa, i Guevara, i Carafa, i Maddaloni, i Caracciolo. Fu casale di Arpaia nel mandamento di Airola nella provincia borbonica del Principato Ultra di Avellino.

Nel 1809 fu aggregato alla provincia di Caserta fino al 1861, passando poi alla provincia di Benevento. Il territorio di Paolisi è adiacente al sito storico delle Forche Caudine in cui gli Antichi Romani furono sconfitti dal popolo Sannita. Alcune fonti riportano che i Romani furono accerchiati a Paolisi, nei pressi del fiume Isclero, dove sono stati rinvenuti reperti di un antico accampamento romano (età imperiale).

Il paese ha vissuto un momento tragico durante la seconda guerra mondiale. Nel mese di ottobre del 1943 fu trovato un soldato tedesco ferito alla testa. Per la legge di rappresaglia, furono presi dieci uomini che sarebbero stati fucilati se non si fosse presentato il colpevole. Uno di loro, tuttavia, fece il nome di Fortunato Bove, il demente del paese. I tedeschi si recarono a casa del Bove, dove trovarono il fratello Eugenio, sano di mente e sposato con figli. Senza accertarsi della sua identità, lo freddarono con un colpo alla nuca: la vita di un innocente aveva salvato dieci vite.

Paolisi ebbe un forte incremento demografico intorno al 1940, quando contava ben 3250 abitanti. Da allora la popolazione ha subito un decremento fino ad arrivare agli attuali 1900 circa.

L'attività principale una volta era l'agricoltura e l'artigianato era fiorentissimo per qualità e quantità. Oggi la realtà è notevolmente cambiata. L'agricoltura è praticata da poche famiglie e l'artigianato è quasi scomparso.

MONUMENTI E CHIESE



*Campanile Chiesa di
S. Tommaso Apostolo*



Chiesa di S. Andrea Apostolo

Paolisi presenta luoghi d'interesse religioso e architettonico.

La comunità locale è molto dedita al culto della Madonna del Santissimo Rosario, la cui Cappella è situata all'interno della Chiesa di San Tommaso (fine '600). Da menzionare, inoltre, la Chiesa dedicata al Santo Patrono, Sant'Andrea (XVII sec.), che costituisce il maggiore punto di riferimento per i fedeli del posto.

Sono presenti, altresì, numerosi palazzi d'interesse storico (Bove, Inglese, Bifani, Petrella, Romano, etc.).

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Plesso di Airola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (30 h)	
Classi	n.12 (corsi A, B, D, E)
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3 (Corso C)
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20



Plesso di Airola

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA	Cortile Ingresso principale n.3 aule con LIM Biblioteca Laboratorio scientifico Laboratorio artistico Mensa Ingresso laterale diversamente abili Bagni	PRIMO PIANO	Uffici amministrativi Ufficio di presidenza Aula magna Sala professori n.6 aule con LIM bagni
		SECONDO PIANO	n.5 aule con LIM n.1 classe 2.0 Laboratorio multimediale Bagni

Plesso di Arpaia

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.2
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio mensa (dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00
SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.5
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.20 alle 13.20
rientri	N1 per classi alternate nei due giorni
Martedì e giovedì	14.20-16.20
mensa	13.20-14.20
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15



*Plesso di Arpaia ingresso
Scuola dell'Infanzia*

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA Scuola Primaria	Cortile	PRIMO PIANO Scuola Secondaria di primo grado	n.3 aule di cui 1 con LIM
	Sala docenti		Laboratorio scientifico
	n.5 aule di cui 2 con LIM		Laboratorio multimediale
	Ufficio dirigenza		Sala docenti con LIM
	Laboratorio multimediale		Refettorio
	Sala Convegni	PRIMO PIANO Scuola dell'Infanzia	bagni
	Refettorio		Ingresso indipendente
	Palestra		n.2 aule
	Biblioteca		Refettorio
	Palestra		Bagni

Plesso di Paolisi

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio Mensa (Dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00

SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.6
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.25 alle 13.25
Rientri	N1 per classe alternati nei due giorni
lunedì e mercoledì	Dalle 14.25 alle 16.25
Servizio Mensa	Dalle 13.25 alle 14.25

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.4
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15



Plesso di Paolisi

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA (Ingresso posteriore)	Cortile	PIANO TERRA (ingresso anteriore) Scuola dell'Infanzia Scuola Secondaria di primo grado	Cortile
	Ingresso diversamente abili		n.7 aule di cui 4 con LIM
	Laboratorio multimediale	PRIMO PIANO Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo grado	bagni
	Laboratorio scientifico		n.7 aule di cui 7 con LIM
	Refettorio		Ufficio dirigenza
	Bagni		Bagni
	Palestra (a 200 metri)		

LE FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia ha il compito di garantire la gestione unitaria dell'Istituto attraverso un'efficace progettazione, frutto di scelte effettuate avendo ben chiari finalità e obiettivi da perseguire. Il Dirigente deve saper "leggere" i bisogni emergenti e latenti, conoscere le risorse a disposizione, avere chiari i tempi di realizzazione, essere in grado di condividere gli impegni che, per effetto delle scelte, vengono affidati ai diversi soggetti.

All'interno del processo di costruzione dell'identità dell'Istituto "L.Vanvitelli" come Istituto Comprensivo, nel segno della continuità e coerenza del Progetto Educativo, il Dirigente scolastico prof. Giovanni Marro ha proposto al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto che lo ha approvato, il seguente

ATTO d'INDIRIZZO per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (L.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2017-2017/2018-2018/2019 da elaborare ed approvare entro ottobre 2015 sulla base di Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico attraverso il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della Libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica)- e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Visti i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità d'indice di background socio-economico e familiare.

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise d'innovazione delle pratiche d'insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi d'insegnamento e di apprendimento ("Curricolo verticale",

"Didattica della matematica", "Didattica per competenze: skill for life", "Didattica orientativa", "PQM", "Classe 2.0", "I disturbi specifici dell'apprendimento. Recupero nelle aree di letto-scrittura e logico-matematica", "La LIM nella didattica" e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nella sua articolazione in Dipartimenti), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- + metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- + modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- + situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione Triennale dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici

PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

- A. Pianificare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- B. Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze scientifiche, linguistiche, matematico-logiche, e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).

- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

- F. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- G. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, flipped classroom etc.
- H. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a cose, dà fastidio, è demotivato etc).
- I. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento accrescendo l'attrattività della scuola che dovrà essere ricca di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- J. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (questa tematica si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessaria che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza che possono anche nascere dalla riflessione e analisi di documenti scolastici quali il Regolamento di disciplina degli alunni per far capire il senso e l'obiettivo di eventuali sanzioni disciplinari.
- K. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- L. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui tutte le aule dell'istituto sono dotate.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formative dovrà inoltre tenere conto:

- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli stakeholders in generale, sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita e promossa dalla scuola.

A tal proposito, entro il mese di ottobre, il Dirigente Scolastico promuoverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s. nonché:

- ✚ Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16)
- ✚ Attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12)}
- ✚ Definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione) .
- ✚ Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29) .
- ✚ Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2.
- ✚ Azioni specifiche per alunni adottati.
- ✚ Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58 L. 107/2015).
- ✚ Descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- ✚ Gli indirizzi del DS e le priorità del RA V;
- ✚ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (L. 107/2015, comma 2);
- ✚ Il fabbisogno di ATA (L. 107/2015, comma 3);
- ✚ Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ✚ Il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- ✚ La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il lavoro in itinere dovrà essere realizzato dalla F.S. n. 1 che agirà di concerto con i Dipartimenti, le Funzioni Strumentali, il Referente per la Valutazione, il Gruppo di Lavoro per il RA V e per il conseguente Piano di Miglioramento, con i Coordinatori di Classe e con tutti gli attori dell' ambiente scolastico.

Il presente “Atto di Indirizzo” è illustrato al Collegio dei docenti di settembre. Copia dello stesso è consegnata, tramite mail e posta sul sito web, a tutti i docenti. In particolar modo è anche indirizzata ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti nei piani educativi e didattici della classe.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2015-2018

In seguito all'Atto d'Indirizzo deliberato dal C.d.D. e dal C.I. la commissione RAV si è riunita ed ha predisposto le operazioni da mettere in atto per pianificare ed organizzare un'adeguata offerta formativa della scuola, aderente a quelle che sono le indicazioni della legge 107/15. In particolare si fa riferimento alla dotazione dell'organico aggiuntivo per la qualificazione del servizio scolastico (commi 7 e 85 legge 107/15) e agli strumenti, per la definizione del suo fabbisogno.

In primis sono stati valutati i "Campi di potenziamento primo ciclo", allo scopo di individuare scelte coerenti e prioritarie per la programmazione d'interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. La scheda del primo ciclo presenta sei campi di potenziamento così definiti:

- 1) Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
- 2) Potenziamento linguistico
- 3) Potenziamento scientifico
- 4) Potenziamento Artistico e musicale
- 5) Potenziamento Motorio
- 6) Potenziamento Laboratoriale

A ogni campo di potenziamento corrispondono relativi obiettivi formativi (comma 7) finalizzati a valorizzare e potenziare competenze, pratiche e metodologie.

Considerate le priorità individuate nel Piano di miglioramento del RAV, da attuare nel corso di quest'anno scolastico; i bisogni e le caratteristiche dell'utenza, rilevati dai questionari prodotti dalla scuola; l'organizzazione e la strutturazione della nostra scuola; la commissione POF ha individuato le seguenti priorità d'intervento, nell'ordine così come indicato nella tabella:

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI comma 7		DESTINATARI
1	Potenziamento Scientifico	"b" "	Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		"p" "	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		"s" "	Definizione di un sistema di orientamento	Scuola Secondaria di I Grado
2	Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità	"l" "	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione del servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		"r" "	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
3	Potenziamento Artistico musicale	"f" "	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		"e" "	Sviluppo di comportamenti responsabili	Scuola Primaria e Scuola

			ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	Secondaria di I Grado
4	Potenziamento Laboratoriale	“h”	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
5	Potenziamento Linguistico	“a”	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Conted language integrated learning	
6	Potenziamento Motorio	“g”	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	

Individuate le priorità e tenuto conto anche del Piano di miglioramento presentato dal RAV, si delineano gli indirizzi del POF quali: **Scientifico – Umanistico Socio economico – Artistico musicale**. Essi costituiscono il punto nodale da cui partire per l'elaborazione del Piano cui fare riferimento quest'anno, anticipando già parte del contenuto del PTOF del prossimo triennio. Il Piano di quest'anno, pertanto, terrà conto delle innovazioni apportate dalla legge 107/15 e del Piano di miglioramento RAV con riferimento:

- 1) agli indirizzi individuati per la progettazione delle attività curriculari, extracurriculari, educative ed organizzative;
- 2) All'inserimento del Curricolo verticale:
 - coerente agli indirizzi individuati;
 - organizzato per competenze e rubriche, rispettando i criteri di progressività e continuità;
 - elaborato dai Dipartimenti disciplinari;
- 3) Alle pratiche di valutazione strutturate dalla scuola, per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, in itinere e finali, riorganizzate dai Dipartimenti disciplinari;
- 4) alla progettualità relativa alla continuità e all'orientamento, coerente alle rubriche di riferimento del curriculum della scuola;
- 5) agli accordi e i protocolli d'intesa con enti e associazioni del territorio.

Al fine di realizzare un documento coerente ed efficiente, rispondente alle nuove esigenze formative emergenti, l'elaborazione del POF di quest'anno sarà frutto di un lavoro sinergico tra diverse figure e competenze presenti nella scuola, “uno sforzo congiunto di un pool di risorse” per ottenere il medesimo risultato, perché la presenza di differenti competenze ed esperienze, abitudini lavorative, valori e personalità è fonte di grande ricchezza per la scuola.

PIANO DI FORMAZIONE & AGGIORNAMENTO

La Formazione e l'Aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, innalzamento della qualità della proposta formativa e valorizzazione professionale. L'art.63 del CCNL 29/11/2007 (Formazione in Servizio del Personale) prevede la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento e costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità. L'art. 66 prevede la predisposizione del Piano Annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti e al personale ATA. Con l'entrata in vigore della riforma "Buona scuola" Legge 107, viene precisato al comma 124 l'obbligatorietà della formazione in servizio. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria. Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti disciplinari, delle metodologie didattiche e delle tematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica in aula.

Partendo da un'analisi dell'ultima esperienza formativa cui ogni docente ha partecipato e, considerati i Bisogni Formativi espressi attraverso il Questionario di Rilevazione predisposto, la Funzione Strumentale Area 2 "Sostegno al Lavoro dei Docenti" ha evidenziato quali sono i Bisogni Formativi reali e più urgenti, in modo da poter proporre i temi e le modalità per l'attuazione di una futura attività formativa.

In relazione al Questionario per la Rilevazione dei Bisogni Formativi dei Docenti si evince un maggior interesse per queste tematiche:

RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DOCENTI A.S. 2015-2016 SU 81 QUESTIONARI

In base ai risultati ottenuti i Docenti hanno espresso un maggiore interesse in ordine di preferenza:

- 1) Percorsi didattici e metodologici inerenti agli alunni in situazione di difficoltà (BES/ DSA) o Diversamente Abili 54,3%;**
- 2) Uso delle tecnologie multimediali e informatiche nella didattica (Certificazioni EIPASS: 7 MODULI USER, LIM, CAD 2D/3D) 50,6%;**
- 3) Processi di Apprendimento-Insegnamento 34,56%;**
- 4) Metodologie & Strumenti del Processo Valutativo/Certificazione delle Competenze 33,3%;**
- 5) Programmazione e Progettualità nel Curricolo Verticale (Continuità Educativa e Didattica) 29,6%;**
- 6) Educazione alla Convivenza Democratica e alla Multiculturalità 20,98%;**
- 7) Educazione alla Parità tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni 19,75%;**
- 8) Educazione alla Legalità 14,81%;**
- 9) Rapporto Autovalutazione di Istituto 7,4%.**

In base ai corsi di formazione già effettuati, la metà dei docenti ha seguito corsi relativi l'area tecnologico/informatica, pertanto alcuni docenti dichiarano di avere competenze informatiche.

Molti Docenti, nonostante un cospicuo numero di anni d'insegnamento, non hanno esplicitato alcuna competenza posseduta.

Livelli d'intervento:

- Attività progettate dalla scuola autonomamente realizzate in autoaggiornamento o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università, con le Associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con gli enti accreditati/qualificati;
- Attività promosse dall'Amministrazione, quindi a livello locale nonché a livello provinciale, regionale e nazionale.

CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI E/O IN CORSO PER QUESTO A.S.

Corso di formazione	Docenti corsisti	Luogo/Periodo/Durata del corso
<i>Progetto in rete “lavorare insieme è un successo” (Indicazioni nazionali 2012) – III parte</i>	Amoriello Sabrina Bianco Barbara D’Ambrosio Michela Falco Francesca Fonzo Angela Forza Antonietta Gaddi Rosanna Morzillo Caterina Romano Concetta	I.C. I - Montesarchio 15/09/2015 (ore 15.00-18.30) 16/09/2015 (ore 15.00-18.30) 22/09/2015 (ore 15.00-18.30) 23/09/2015 (ore 15.00-18.30)
<i>Progetto “Quadrifoglio”, Incontro Informativo per i Docenti su “Alimentazione e Attività Fisica”.</i>	Tutti i Docenti	I.C. “L. Vanvitelli” – Airola 9/09/2015 4h (ore 9.00-13.00)
<i>Proposta Accordo di Rete Triennale per l’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali</i>	Docente Referente Fuccio Orsola	I.C. “Padre Pio”- Airola Istituti Ambito B03 DATE DA DESTINARSI
<i>Seminario “ADHD: Alunni iperattivi, disattenti e impulsivi”</i>	Biasco Enza Antonietta Del Tufo Nicola Gaddi Rosanna Massaro Maria Napolitano Marco Salomone Patricia Anne	I.C. “De Sanctis” – Moiano 22/10/2015 (ore 16.30-18.00)
<i>Corso di Formazione “Matematica in classe/8: giochi, modelli, storia”.</i>	Falzarano Alfonsina Fuccio Orsola	n.16 h 23, 24 e 25/ 10/2015 Organizzato dal Centro PRISTEM Sede: Genova
<i>Polo Qualità – Napoli</i>	D’Ambrosio Michela Ercolamento Flora	Città della scienza – Napoli Avellino – I.C. Botto Picelli – Forino ITIS “G.B. Lucarelli” DATE DA DESTINARSI
<i>Seminario “Progettazione, valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo d’istruzione”.</i>	Dirigente Scolastico Marro Giovanni Maltese Gabriella Parente Maria Rosaria Viscusi Caterina	Città della Scienza- Sala Newton Napoli 9 ottobre 2015

PROGETTI IN RETE

Accordo di rete: “Una rete per la Valle ...CAUDINA”

Il Collegio dei docenti ha deliberato di candidarsi per la selezione di progetti in rete previsti dall’art. 28 D.M. 435, finalizzati all’accompagnamento all’applicazione delle Indicazioni Nazionali 2012 e alla certificazione delle competenze - circolare dell’**U.S.R. per la Campania** n. 10426 del 23 settembre 2015.

L’adesione è finalizzata alla:

- Creazione di una rete tra scuole del territorio.
- Predisposizione di un gruppo di progetto tra le Istituzioni della rete.
- Caratterizzazione della scuola come laboratorio di formazione e ricerca che coinvolge circa 48 docenti (12 della scuola dell’Infanzia, 16 della scuola Primaria e 20 della scuola Secondaria di I grado) provenienti dalle quattro scuole aderenti alla rete.
- Individuazione di una classe per ogni ordine di scuola per ciascuna Istituzione scolastica.
- Documentazione degli esiti.

Il Dirigente comunica che sono state individuate:

- le scuole della rete (l’I.C. “F. De Sanctis” di Moiano scuola Capofila, l’I.C. “Ugo Foscolo” di Montesarchio 2, l’IC “F. De Sanctis” di Cervinara e l’I.C. “Vanvitelli” di Airola).
- i docenti facenti parte del Gruppo di progetto (nell’IC di Airola : Mainolfi Stellina per la scuola dell’Infanzia, Amoriello Sabrina per la scuola Primaria e Viscusi Caterina per la scuola Secondaria di I grado)

Comunica, inoltre, che le classi sezioni nelle quali avviare la sperimentazione nonché i docenti facenti parte del Gruppo di ricerca saranno individuati in sede collegiale a seguito dell’approvazione del progetto in rete.

Il Consiglio d’Istituto, ritenuto importante per la crescita della scuola l’attuazione della sperimentazione prevista, all’unanimità approva l’adesione alla rete proposta dal Collegio dei docenti.

RAPPORTO SCUOLA–FAMIGLIA

In base ai criteri definiti dal Consiglio d'Istituto sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti i rapporti scuola–famiglia sono così organizzati:

assemblea di inizio anno scolastico: presentazione del contratto formativo in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe

n°2 Colloqui interquadrimestrali

informazioni alle famiglie sui risultati dello scrutinio (1° e 2° quadrimestre)

ogni volta che è necessario
previo appuntamento

Ogni docente, inoltre, sarà disponibile per 1 ora mensile a incontrare i genitori secondo un calendario predefinito e comunicato ad ogni genitore

Scuola e famiglia sono due agenti della formazione dei bambini e dei ragazzi in età preadolescenziale. I genitori, nella maggior parte dei casi, ripongono grandi aspettative nella scuola per la formazione civile e culturale dei propri figli, anche in vista di un loro positivo proseguimento degli studi negli Istituti Superiori. Essi condividono le norme che regolano la vita scolastica mediante la sottoscrizione del **"PATTO DI CORRESPONSABILITÀ"** con il quale i docenti s'impegnano a garantire il rispetto dei termini e dei vincoli del Contratto Formativo.

Il contratto formativo si valorizza e si rafforza mediante le assemblee di classe in cui i docenti espongono i loro principi pedagogici e didattici, in colloqui individuali chiesti o dai genitori o dai docenti, nel lavoro comune prestato in occasioni di particolari eventi scolastici. Contemporaneamente gli insegnanti rendono noto tale documento anche agli alunni in modo da metterli in condizione di acquisire la consapevolezza dell'apprendimento e collaborare alla formazione della propria personalità, mediante un avvio all'autovalutazione delle proprie modalità di apprendimento al fine di renderlo partecipe e protagonista del proprio processo di crescita e di alfabetizzazione culturale.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA			
	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
Offerta Formativa	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno a lavorare per il suo successo formativo.	Leggere, capire e condividere il Piano dell'Offerta Formativa e a sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto.	Ascoltare gli insegnanti e a porre domande pertinenti quando viene presentato il Piano dell'Offerta Formativa.
Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo per lo sviluppo delle capacità dell'alunno. Promuovere rapporti interpersonali positivi fra alunni e insegnanti, stabilendo regole certe e condivise.	Considerare la funzione formativa della Scuola e darle la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici. Impartire ai figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti.	Comportarsi correttamente con compagni e adulti. Rispettare gli altri evitando offese verbali e/o fisiche. Utilizzare correttamente gli spazi disponibili e il materiale di uso comune. Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione. Rivolgersi in maniera corretta a tutte le persone.

(segue) PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
Partecipazione	Tenere in considerazione le proposte di alunni e genitori.	Partecipare attivamente alle riunioni previste Fare proposte e collaborare alla loro realizzazione.	Esprimere il proprio pensiero. Collaborare alla soluzione di problemi.
Interventi Educativi	Mandare avvisi, comunicazioni e annotazioni per mantenere un costruttivo contatto con le famiglie. Dare agli alunni competenze sociali e comportamentali.	Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle comunicazioni. Non esprimere opinioni o i giudizi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei bambini, per non creare in loro insicurezze.	Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare. Riflettere sulle eventuali annotazioni ricevute. Tenere un comportamento adeguato per ogni situazione.
Interventi didattici	Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi individualizzati o in piccoli gruppi.	Prendere periodico contatto con gli insegnanti. Cooperare con loro per l'attuazione di eventuali strategie di recupero.	Partecipare con impegno a tutte le attività didattiche proposte.
Puntualità	La scuola s'impegna a garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico.	Garantire la regolarità della frequenza scolastica. Garantire la puntualità del figlio. Giustificare eventuali assenze e ritardi.	Rispettare l'ora d'inizio delle lezioni. Far firmare gli avvisi scritti.
Uscita dalla scuola	All'uscita gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria saranno consegnati esclusivamente ai genitori. La vigilanza sarà effettuata da insegnanti e collaboratori scolastici.	Garantire la presenza all'uscita ed eventualmente effettuano la delega ad altri adulti a prelevare l'alunno solo per seri e inderogabili motivi.	Rispettare le regole e mantenere l'ordine per favorire la vigilanza.
Compiti	Richiedere i compiti non svolti il giorno successivo. Impostare a scuola alcuni compiti perché vengano completati a casa. Non assegnare i compiti nei giorni di rientro (martedì e venerdì) per il giorno successivo. Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine.	Evitare di sostituirsi ai bambini nell'esecuzione dei compiti. Aiutare i figli a pianificare e ad organizzarsi (orario, angolo tranquillo, televisione spenta, controllo del diario, preparazione della cartella, ecc.).	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. Pianificare il lavoro da fare a casa. Svolgere i compiti con ordine.
Valutazione	Tenere sempre nella giusta considerazione l'errore, senza drammatizzarlo. Considerare l'errore come tappa da superare nel processo individuale di apprendimento. Controllare con regolarità i compiti, correggerli in tempi ragionevolmente brevi. Garantire la trasparenza della valutazione.	Adottare un atteggiamento nei confronti degli errori dei propri figli, uguale a quello degli insegnanti. Collaborare per potenziare nel figlio, una coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti.	Considerare l'errore occasione di miglioramento. Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita.

PRINCIPI ISPIRATORI

I principi cui s'ispira la progettazione educativa e didattica sono rispondenti alla necessità di combinare vincoli nazionali e specifici bisogni della comunità scolastica locale e mettono in atto strategie d'intervento tali da evitare il disagio, il disadattamento, lo svantaggio e l'evasione scolastica. Fondamentale a tal fine è il raccordo con gli enti e con le associazioni che operano nello stesso territorio e la collaborazione scuola – famiglia tesa a favorire la crescita e l'autonomia del bambino, nel rispetto delle reciproche competenze, perseguendo così finalità comuni. Le scuole dell'Istituto, rispondendo all'esigenza di elevare l'istruzione personale di ciascun alunno, favoriscono naturalmente l'orientamento ai fini delle scelte successive.

Uguaglianza e Integrazione: l'Istituto garantisce a tutti gli utenti, il diritto all'apprendimento, riconoscendo e valorizzando le diversità per promuovere in ciascuno la possibilità di procedere in modo consapevole nella crescita umana sociale e culturale.

Consapevolezza: garantisce che alunni, genitori, docenti e ATA assumano le proprie responsabilità secondo ruoli e competenze specifiche.

Successo Formativo: garantisce pluralità dei percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

Trasparenza: Adotta strumenti e modalità di comunicazione ispirati a criteri di trasparenza, tempestività e coerenza.

Responsabilità: procede a monitoraggi periodici per colmare eventuali carenze organizzative e meglio rispondere ai bisogni dell'utenza.

Progettualità: nei limiti delle risorse disponibili predispone progetti per ampliare l'Offerta Formativa.

MISSION E VISION

Tenuto conto del DPR n° 275/99, contenente il "Regolamento" dell'autonomia scolastica, il C.d.D. ha individuato la propria "mission", finalità, obiettivi e valori cui s'ispira, e la propria "vision", ciò che intende essere in futuro.

MISSION

"Promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno ed educarlo ad una cittadinanza consapevole e responsabile in una società unitaria e plurale"

- Favorire il successo formativo, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative;
- Realizzare un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili con progetti di integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità;
- Conoscere e tutelare il patrimonio culturale del passato;
- Ampliare le capacità espressive e comunicative attraverso l'uso delle tecnologie;
- Promuovere la cultura della legalità, educando alle forme di convivenza civile democratica nella società, alle forme di partecipazione alla comunità scolastica, al rispetto delle minoranze e all'integrazione, al rispetto per l'ambiente scolastico e dell'ambiente in generale, ai valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli;
- Relazionarsi sia con il territorio di appartenenza che con tutte le istituzioni presenti e operative, sia alle esigenze, che alle prospettive internazionali ed ai processi di cittadinanza europea;
- Favorire l'unitarietà del sapere evitando la frammentazione, attivando un processo formativo unitario attraverso collegamenti e sviluppo di percorsi didattici tra i tre ordini di scuola, in un'opera di condivisione e collaborazione con le famiglie; promuovere i saperi di un Nuovo Umanesimo.

VISION

La nostra “*vision*” è costruire sempre più una scuola che, conservando la memoria del passato, ascoltando i segni del presente e guardando con responsabilità al futuro, offra agli alunni strumenti funzionali ai processi di formazione. La nostra scuola, punto di riferimento sociale e culturale per il territorio, connotandosi come formativa, educante, progettuale, dialogante, gratificante, dinamica, innovativa, collaborativa e ospitale, vuole porre le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare positivamente al percorso di sviluppo della società moderna. Ripercorrendo le tappe delle nostre tradizioni e memorie storiche sia locali sia nazionali, (commemorazioni di eventi che hanno segnato la storia) si favorirà il senso critico e la coscienza storica. Contemporaneamente, ponendo attenzione ai problemi che coinvolgono l’umanità e promuovendo esperienze efficaci e concrete che consentano agli alunni di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente, si favoriranno forme di cooperazione, accettazione e solidarietà: primi passi per la formazione del cittadino europeo.

VALORI

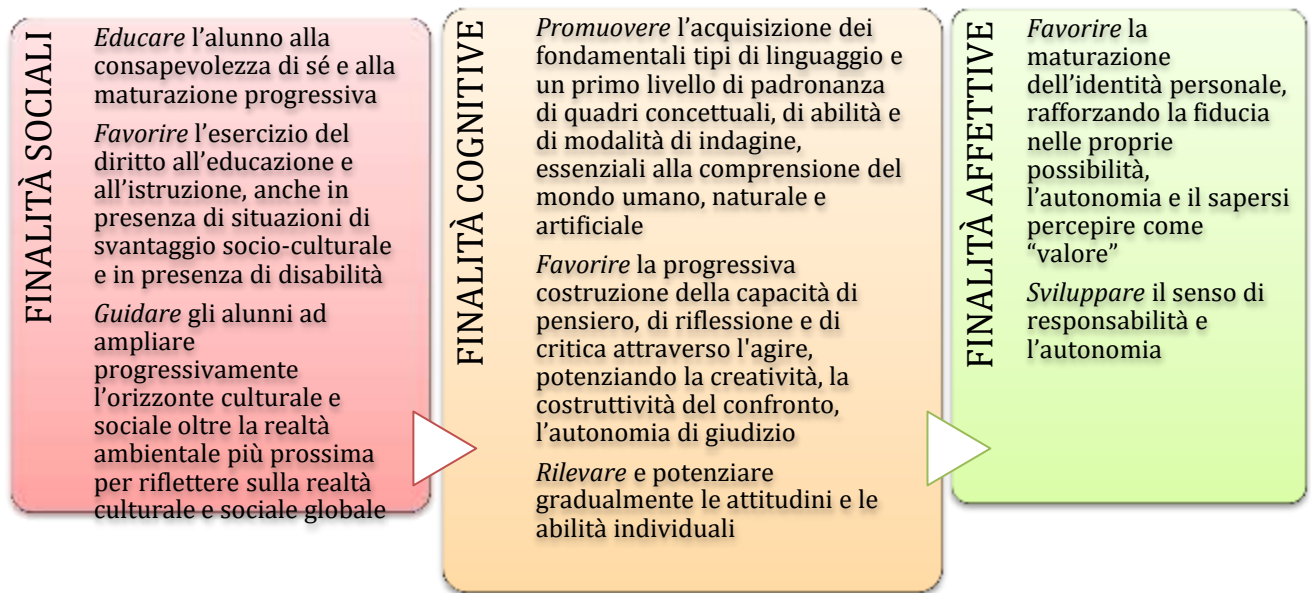
I “*valori*” della scuola, che sono alla base dei principi del servizio scolastico offerto dall’Istituto Comprensivo di Airola, sono:

- **Uguaglianza:** contribuire a rimuovere situazioni di svantaggio, derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali; valorizzare i talenti di ciascuno attraverso interventi di riallineamento, di recupero, di sostegno e di potenziamento, per realizzarci come scuola attenta ai bisogni degli alunni; accoglienza di allievi di diverse nazionalità, che con le loro tradizioni e il loro bagaglio umano e culturale arricchiscono la nostra comunità.
- **Libertà di insegnamento**, presupposto essenziale per instaurare un vero e corretto dialogo didattico – educativo.
- **Imparzialità** che si concretizza nei criteri di *obiettività* ed *equità* che regolano la nostra organizzazione scolastica: dalla formazione delle classi, l’orario di insegnamento e la divisione del lavoro tra i membri della comunità scolastica al piano didattico che si concretizza nella cultura della valutazione (docimologia) e nella ricerca della condivisione di scale di misura del profitto scolastico e di criteri di assegnazione di voti.
- **Regolarità** che si esprime nella partecipazione consapevole alla vita della scuola secondo regole condivise assunte in autonomia (Regolamento di Istituto).
- **Partecipazione democratica alla vita della scuola, dell’Italia, dell’Europa** che si manifesta con l’attribuzione del giusto valore di condivisione delle idee, di approvazione di regole e progetti educativi, in uno sguardo che dalla comunità locale si apra alle richieste nazionali e sopranazionali per essere veramente “*cittadini del mondo*”.

In questo contesto, la scuola assume alcuni *principi-guida*, cardini nell’organizzazione scolastica:

- instaurare un clima sociale rassicurante e stimolante , affinché i bambini conquistino livelli sempre più alti di autonomia, per aiutarli nella costruzione di una positiva immagine di sé, al fine di favorire la maturazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nella interazione con il contesto;
- ottimizzare la diversità di ciascuno mediante la conoscenza, la comprensione, l’accettazione dell’“altro”;
- favorire, attraverso il dialogo e la partecipazione con le famiglie, la costruzione di regole condivise;
- attuare progetti formativi con il territorio, con reti di scuole e con istituzioni culturali, ampliando l’Offerta Formativa in relazione ai bisogni degli alunni, relazionandosi con enti e istituzioni preposti a favorire l’accoglienza e l’inserimento di alunni in situazioni particolari;
- accogliere iniziative culturali promosse in orario extrascolastico, purché non profit e compatibili con i principi assunti nel POF, consentendo l’uso degli edifici e delle strutture, compatibilmente con l’organizzazione degli spazi, dei tempi, dell’attività scolastica e nel rispetto delle normative e delle esigenze legate alla vigilanza e alla tutela dei minori;
- favorire la partecipazione di tutto il personale della scuola a iniziative di formazione e di aggiornamento, sia a quelle indispensabili alla qualificazione professionale che a quelle rivolte alla crescita personale e culturale dell’individuo, in un’ottica di formazione continua.

FINALITA' EDUCATIVE



FINALITA' DEL LIVELLO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA	CONSOLIDARE L' IDENTITÀ	SVILUPPARE L'AUTONOMIA	ACQUISIRE COMPETENZE
	Sviluppare le capacità cognitive, rielaborando e comunicando conoscenze;	Compiere scelte autonome, gestire se stesso e le proprie cose;	Comprendere e produrre messaggi, testi in linguaggi diversi (immagini, parole);
	Consolidare atteggiamenti di sicurezza;	Interagire autonomamente e confrontarsi con gli altri, modificando la propria visione;	Valorizzare l'intuizione;
	Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità e valorizzare la stima di sé;	Interiorizzare e rispettare i valori condivisi;	Rafforzare l'immaginazione e l'intelligenza creative;
	Vivere positivamente dinamiche affettive/emotive, controllando emozioni e sentimenti;	Riflettere sui valori di libertà, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;	Sviluppare il senso estetico;
	Riconoscere e rispettare l'identità degli altri e i loro sentimenti;		Trovare soluzioni ai problemi, consolidare il pensiero scientifico e logico-matematico;
	Condividere i valori della comunità;		
SCUOLA PRIMARIA	Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;		
	Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;		
	Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;		
	Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;		
SCUOLA SECONDARIA	Sviluppare le potenzialità dell'allievo in evoluzione;		
	Consolidare e potenziare le conoscenze e le competenze;		
	Promuovere un'educazione ricorrente (autonomia personale, autocontrollo emotivo);		
	Sviluppare il senso critico;		
	Favorire la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri limiti per una scelta ragionata riguardante il proprio futuro (orientamento);		

LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

La progettualità educativa viene articolata secondo un percorso di curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Le Indicazioni per il curricolo non sono programmi nazionali, ma delineano il tracciato di un curricolo verticale coerente dai 3 ai 14 anni, di cui i "traguardi per lo sviluppo delle competenze" rappresentano la nervatura significativa.

Si tratta di un progetto coerente, con un impianto culturale comune. Il formato delle Indicazioni comunica l'idea che esiste una responsabilità condivisa dagli insegnanti nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. In questo senso le Indicazioni rappresentano una risorsa preziosa per gli Istituti Comprensivi, perché veicolano un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune, da condividere tra i diversi livelli scolastici. La declaratoria dei traguardi in uscita, a 3 anni, a 10 anni, a 14 anni, disciplina per disciplina, offre agli insegnanti i materiali per la costruzione dei concreti curricoli da praticare in aula.

Per promuovere il successo formativo nel nostro Istituto si attuano:

- ✓ Attività didattiche disciplinari, articolate mediante l'uso di diverse metodologie attente agli aspetti relazionali e affettivi, per favorire un apprendimento significativo degli alunni;
- ✓ Progetti mirati allo sviluppo delle "competenze chiave" che mirano a promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita creando così l'opportunità di una formazione permanente, prestando particolare attenzione agli alunni che hanno maggiori difficoltà di apprendimento, secondo gli obiettivi europei fissati nel Consiglio Europeo di Lisbona (primavera 2000);
- ✓ Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.
- ✓ Programmazione di team che elabora il Patto pedagogico, interventi didattici, attività di laboratorio;
- ✓ Commissioni che predispongono progetti, percorsi didattici e soluzioni organizzative.
- ✓ Cl@ssi 2.0 per la sede di Airola.

La Cl@sse 2.0 non è una classe differenziale, né una classe futuristica o fuori dal reale, è semplicemente una classe che si serve anche della tecnologia per trasformare l'ambiente di apprendimento per renderlo più efficace. Nella classe vi sono Computer (uno per ogni allievo), stampante multifunzione, foto camera digitale, lavagna interattiva multimediale (LIM)



ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO

Al fine di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado i docenti si impegnano a rendere operante la continuità operativa attraverso specifiche iniziative rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici ed inserite in un organico piano d'intervento che prevede:

- ✓ Incontri tra i docenti dei tre ordini scolastici per definire gli standard formativi d'ingresso/uscita;
- ✓ Acquisizione della documentazione personale degli alunni e delle informazioni che li riguardano, con il supporto di griglie di rilevazione e di prove di uscita in funzione della formazione delle classi e dell'adozione di una linea metodologica comune ai tre ordini di scuola.
- ✓ Fase conoscitiva della realtà delle scuole da parte degli alunni:
 - visita all'istituto per conoscere l'ambiente scolastico;
 - illustrazione delle attività del piano dell'Offerta Formativa;

La continuità educativa trova una sua naturale prosecuzione nell'accoglienza dei primi giorni di scuola, durante i quali si organizzano attività, in gran parte ludiche, per le classi prime. L'accoglienza si rinnova ogni mattina quando uno sguardo, un atteggiamento del docente può impostare il clima relazionale, favorendo la componente empatica, che prelude alla disponibilità cognitiva del discente. Talora, infatti, il ragazzo, inserito in una nuova realtà, può celare stati d'animo ansiosi, insicurezza, paure che possono determinare insuccessi scolastici e che la scuola deve saper rimuovere.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

Il *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* va inteso come parte essenziale del Piano dell'Offerta Formativa che ciascuna Istituzione Scolastica è tenuta a elaborare in base al DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento autonomia delle istituzioni scolastiche). La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l'Inclusività va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole, strumento di auto riflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il concetto di "inclusione" scolastica comporta l'affermazione del diritto della persona a essere presente in ogni contesto scolastico. Tale presenza dev'essere dotata di significato e di senso e deve consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Applicando il principio d'inclusione alla scuola si riconsidera il concetto stesso di curriculum, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità. La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo, realizzando appieno la propria funzione pubblica col raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, ponendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Gli insegnanti potenziano e aggiornano il proprio bagaglio professionale avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalle loro pluralità di linguaggi. La redazione del PAI non deve categorizzare le persone, ma individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento. La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà e la continuità (orizzontale e verticale) dell'azione educativa e didattica dell'istituzione scolastica, con l'utilizzo di un quadro metodologico condiviso e strutturato;
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- Raccogliere i piani educativi individualizzati e i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- Evitare che scelte metodologiche improvvise, non documentate o non scientificamente supportate, effettuate da singoli insegnanti, compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi (si ricorda che la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione non fornisce un via libera assoluto e acritico verso qualsiasi scelta o verso il nulla fare, ma va intesa come responsabilità di un insegnamento efficace e documentato);
- Fornire criteri educativi condivisi con le famiglie, così da chiedere, eventualmente, la collaborazione attiva di tutta la comunità educante.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA

“L’interculturale non è una moda, né un problema che riguardi un segmento della società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che (...) favorisce processi di emancipazione e cooperazione”.
(F.Rizzi)



Educare alla multi-cultura significa superare una situazione statica a favore di un processo basato sull’incontro – confronto tra i valori.

La specificità dell’educazione interculturale è costituita dai processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e a instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo, rilevandone gli aspetti che la fanno “diversa” dalla nostra, comprendendo che la rappresentazione che noi facciamo della cultura “altra” non coincide necessariamente con quella che essa fa di se stessa. . E’ un tipo

di conoscenza complessa. L’obiettivo primario che intendiamo perseguire si delinea come capacità di convivenza in un tessuto sociale e culturale complesso. Lo scopo non è l’assimilazione, ma il confronto con una forte attenzione ai valori della persona, del rispetto, del dialogo. Ciò comporta l’accettazione e il rispetto del diverso e il riconoscimento della sua identità culturale nella prospettiva di un arricchimento reciproco. Attraverso un tale orientamento si definisce una “paidea” basata su un nuovo concetto di cittadinanza europea di coniugare continuità e cambiamento, tradizione e innovazione, identità e differenze.

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- ▶ Fornire alfabeti essenziali di lettura, comunicazione e comprensione della realtà sociale;
- ▶ Promuovere competenze linguistiche che favoriscano relazioni, inserimento sociale, culturale e lavorativo;
- ▶ Garantire il diritto alla comunicazione come diritto alla cittadinanza;
- ▶ Conoscere e comprendere i processi attraverso i quali si sono costituite la propria e l’altrui cultura;
- ▶ Elaborare e acquisire sul piano individuale e collettivo i valori sui quali fondare i diritti di ciascuno;
- ▶ Interiorizzare conoscenze e capacità per confrontare e valutare;
- ▶ Acquisire atteggiamenti di solidarietà;
- ▶ Superare la tendenza all’omologazione culturale.

PROPOSTE OPERATIVE

Un’educazione interculturale che abitui a cercare nel confronto gli spazi del dialogo e della mediazione, deve fondarsi su un esame accurato di valori, stili di vita, comportamenti che caratterizzano le culture coinvolte nell’incontro. Bisogna, per realizzare questo, avere gli strumenti concettuali e critici. L’intercultura non riguarda solo alcune discipline, ma costituisce una dimensione dell’insegnamento che accompagna tutto il processo formativo e si esplicita nella trasversalità dei contenuti e dei metodi di insegnamento.

I percorsi che sosterranno il progetto dovranno prevedere una grande flessibilità, stabilire su quali contenuti puntare, individuare nel modo più opportuno nuclei tematici e strategie adeguate in relazione al contesto e agli obiettivi.

Il docente, pur non conoscendo tutte le culture e le lingue dei suoi alunni, deve essere preparato ad affrontare la complessità delle differenze, deve avere punti di riferimento teorici e strumenti metodologici che gli consentiranno di analizzare le dinamiche e gli scenari socio-culturali in cui collocare gli orientamenti di valore da porre alla base del percorso educativo.

INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI



Le linee guida del MIUR contribuiscono in maniera significativa a migliorare il processo di integrazione scolastica, proponendo possibili soluzioni, e a favorire una più diffusa cultura dell'integrazione. La legge quadro n. 104 del 1992 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità e indicano le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico. Le potenzialità dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella Diagnosi Funzionale redatta dall'Unità multidisciplinare dell'ASL, costituiscono il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto educativo. Ulteriori elementi di conoscenza dell'alunno e del suo percorso scolastico si ricavano dal fascicolo personale che contiene il profilo dinamico funzionale, i piani educativi individualizzati ed elaborati e le relative verifiche. Circa l'integrazione degli alunni portatori di handicap si propongono le seguenti linee orientative, cui ogni Consiglio di Classe dovrà ispirarsi.

Programmazione di un percorso individualizzato di apprendimento scolastico che ponga una progressione di traguardi, orientati all'acquisizione dell'autosufficienza e della socializzazione attraverso l'uso semplificato di strumenti linguistici, logico-matematici, tecnico-pratici e psicomotori



Incentivazione della libertà espressiva dell'alunno portatore di handicap per scoprire i canali preferenziali di comunicazione su cui focalizzare gli interventi di recupero e di potenziamento;



Coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici, evitando di delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo personalizzato.

Tutti i docenti si faranno carico della programmazione, attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato per evitare i "tempi vuoti" che, purtroppo, spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni portatori di handicap. Prima di formulare gli obiettivi generali è indispensabile analizzare:



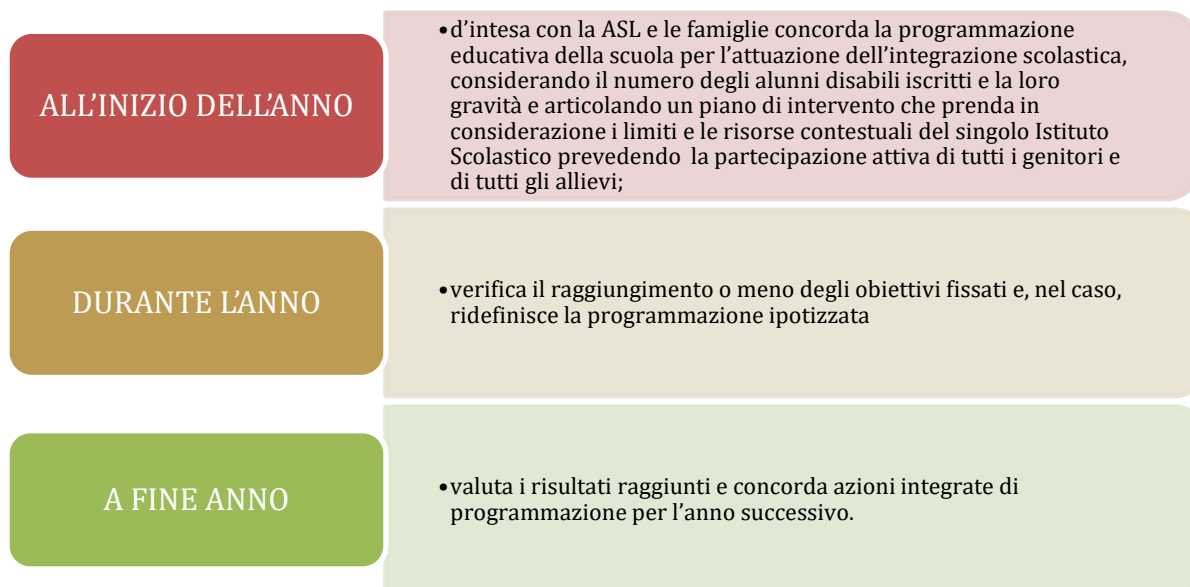
Per facilitare l'apprendimento scolastico per quanto descritto nel P.E.I. la scuola dovrà avvalersi di competenze plurime e collaborative: colloqui con genitori, assistenti sociali e neuropsichiatra infantile. L'esperienza scolastica degli alunni portatori di handicap si svilupperà secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo e quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento. Il lavoro scolastico annuale assicurerà la continuità dei seguenti apprendimenti:

- Alfabetizzazione strumentale del leggere e scrivere
- Acquisizione di capacità strumentali del leggere e dello scrivere in modo autonomo;
- Potenziamento delle capacità di ascoltare e comprendere comunicazioni verbali;
- Sviluppo della capacità di "transcodificazione" attraverso riformulazione di messaggi non verbali;
- Potenziamento della capacità dell'alunno di utilizzare il codice verbale in contesti differenziati e con differenti funzioni e scopi;
- Potenziamento della capacità di comunicare e farsi comprendere;
- Sviluppo e potenziamento della capacità di leggere e comprendere testi semplici;
- Sviluppo della capacità di cogliere gli scopi comunicativi di semplici testi;
- Sviluppo della capacità di codificare autonomamente brevi testi;

Il Dirigente Scolastico organizza con una precisa periodicità sia il Gruppo di lavoro per l'handicap di Istituto (GLHI) che il Gruppo di lavoro operativo sul singolo allievo (GLHO).

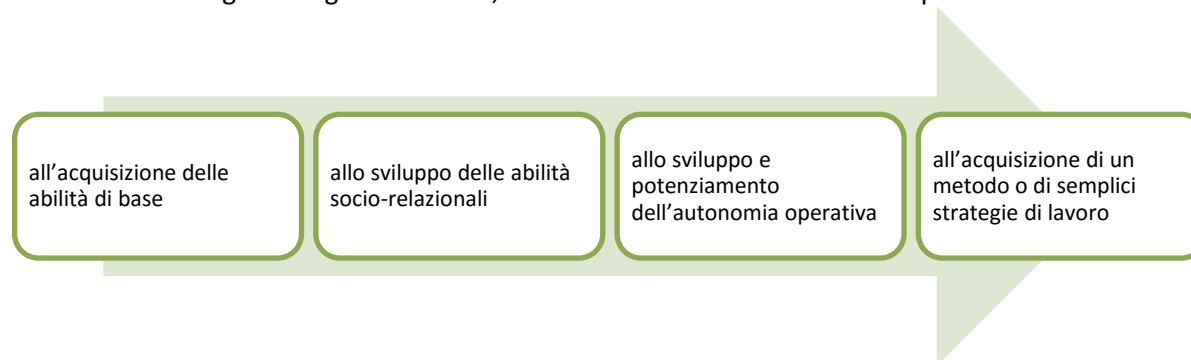
Il **GLHI** è composto dai rappresentanti dei docenti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dall'equipe multidisciplinare dell'ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti dei genitori dei ragazzi diversamente abili.

Il **GLHI** si riunisce almeno tre volte l'anno con i seguenti compiti:



Il **GLHO** si riunisce per ogni singolo allievo con la presenza di operatori ASL, genitori dell'alunno, operatori coinvolti nel percorso d'integrazione socio-educativa dell'alunno per la redazione del profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato, ai sensi dell'art.12, c.5 della L.104/92 e degli artt.4 e 5 del d.p.r. 24/02/94, concordando fin dal primo incontro, i momenti di verifica e monitoraggio degli interventi previsti.

I docenti curricolari sono affiancati dagli insegnanti di sostegno nella progettazione e nella realizzazione della programmazione individualizzata. In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:



Alcune attività programmate possono essere svolte al di fuori del contesto classe qualora si ravvisi l'opportunità di adottare strategie diversificate. E nei casi in cui sia necessario fornirsi delle attrezzature, delle aule-laboratorio: laboratorio tecnologico e informatico, aule video, laboratorio artistico per la manipolazione di materiali vari. Nella nostra scuola opera il gruppo H con compiti operativi connessi alla corretta attuazione della legge 104/92.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'indicazione terminologica di "Bisogni Educativi Speciali", utilizzata nelle indicazioni ministeriali, va intesa nell'ottica della scuola inclusiva e non una forma di "categorizzazione" degli alunni in quanto persone. La condizione degli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/92, di quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010, gli studenti di recente immigrazione e non parlanti italiano, i ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale, non va assolutamente considerata come una forma di identificazione e di raggruppamento dei "non adatti" o dei "quasi adatti" o degli "adattabili" alle condizioni poste dal contesto scolastico. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella Legge 53/2003, nel quadro della scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'allievo. La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari e ambientali deprivate, attraverso l'applicazione di strategie operative accuratamente elaborate e definite che ricorrono a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

La valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia, articolando l'attività scolastica in modo da accettare e valorizzare le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il numero degli alunni stranieri iscritti nel nostro istituto non è molto elevato. Si ritiene comunque opportuno proporre un percorso multiculturale che tende a sviluppare negli alunni e nelle loro famiglie determinati comportamenti quali:



disponibilità all'incontro;
acquisizione di comportamenti non pregiudiziali nei confronti dell'altro;
atteggiamenti di accoglienza e valorizzazione delle diversità etniche e culturali intese come ricchezza.

Nel caso in cui se ne presenta la necessità, la Scuola elabora:

- interventi individualizzati o a piccoli gruppi per l'apprendimento della lingua italiana;
- Adattamento dell'insegnamento e degli obiettivi di tutte le materie;
- Adattamento delle modalità di valutazione

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di funzione domiciliare costituisce una reale possibilità dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa che riconosce ai minori malati il diritto/dovere all'istruzione anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento nelle scuole di provenienze e di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico. Nel caso in cui il minore è impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni, è possibile che venga seguito a casa da uno o più docenti a seguito di uno specifico progetto, in modo da perseguire il percorso di apprendimento e facilitare il suo successivo reinserimento in classe.

PROGETTUALITA' DELL' ISTITUTO E CURRICOLO

Nei curricoli disciplinari saranno inseriti eventi celebrativi, giorni significativi da ricordare e manifestare:

2 OTTOBRE 	16 OTTOBRE 
	25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 
DICEMBRE MANIFESTAZIONE DI NATALE 	27 GENNAIO: GIORNO DELLA MEMORIA 
	19 MARZO COMMEMORAZIONE VITTIME DELLA MAFIA E DI QUELLE SACRIFICATE PER IL VALORE DELLA LEGALITÀ
21 MARZO  GIORNATA DELLA LEGALITÀ/FESTA DEGLI ALBERI	22 MARZO  MANIFESTAZIONE DI FINE ANNO
	



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

Questa istituzione scolastica realizza i Piani Integrati previsti dai Piani Operativi Nazionali - programmazione 2007-2013/programmazione 2014-2020.

Il Consiglio Europeo, allo scopo di raggiungere l'efficienza e l'equità nei sistemi europei d'istruzione e formazione, ha messo in atto una strategia unitaria finanziata dai Fondi Strutturali, definendo gli obiettivi necessari per trasformare in un arco di tempo prestabilito, l'economia europea in termini di crescita ed occupazione e di maggiore coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza. All'interno di tali obiettivi è riconosciuto il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione per la crescita e lo sviluppo economico. Il nuovo Programma Operativo Nazionale 2014-2020, PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" sarà avviato durante l'anno scolastico 2014-2015. Mentre la precedente programmazione dei Fondi Strutturali Europei (2007-2013) del settore istruzione era destinata esclusivamente agli istituti scolastici delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), la programmazione 2014-2020 include le scuole di tutte le regioni italiane, sia pure con risorse diversificate. Sono coinvolti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, inclusa la scuola dell'infanzia.

Le azioni proposte avranno come obiettivo principale di raggiungere risultati definiti in coerenza con l'accordo di partenariato, con il quadro Europeo "Education & Training 2020" e con le innovazioni in atto nella scuola italiana, in particolare negli ambiti seguenti:

- dispersione scolastica,
- competenze chiave,
- orientamento,
- transizione scuola-lavoro,
- formazione docenti e personale della scuola,
- internazionalizzazione, scuola digitale,
- miglioramento delle infrastrutture.

VALUTAZIONE

Finalità della valutazione

In ottemperanza al D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 la valutazione è un momento fondamentale del processo educativo e formativo degli allievi. Essa, nella sua duplice valenza di verifica costante e continua del suddetto processo (monitorizza le fasi, i mezzi, i metodi, i tempi, ne socializza i risultati) e di atto valutativo finale (accerta il conseguimento degli obiettivi prefissati) favorisce negli allievi, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, il conseguimento di:

- capacità critica e di autovalutazione
- miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze
- successo formativo inteso come possesso pieno delle competenze per esercitare una cittadinanza attiva (come previsto dal Trattato di Lisbona).

Funzione della valutazione

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi della valutazione sono due:

- Consentire di verificare l'efficacia del processo di insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi per apportare, all'occorrenza, i necessari cambiamenti;
- Partire dal presupposto che l'apprendimento è un'esperienza soggettiva, personale poiché ogni persona apprende sulla base dei suoi ritmi e tempi di apprendimento, dalle sue potenzialità e capacità, dalle esperienze esistenti, dalla sua storia personale.

La valutazione intesa come strumento di accertamento consente di ottenere informazioni sul raggiungimento degli obiettivi e competenze da parte dei singoli studenti durante e alla fine del processo formativo, non solo utili al docente ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe.

Momenti della valutazione:

INIZIO ANNO SCOLASTICO	All'inizio di ogni anno scolastico ciascun insegnante procede alla valutazione diagnostica, volta a rilevare la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono e, alla luce della situazione rilevata, stabilisce gli obiettivi, le strategie e i traguardi di competenza per la progettazione didattica annuale.
NEL CORSO DELL' ANNO SCOLASTICO	Ogni docente procede a osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche e pratiche) per verificare gli obiettivi conseguiti e le competenze raggiunte, giungendo alla formulazione di una valutazione formativa che focalizza le conoscenze e le abilità dell'alunno in un determinato momento e in una determinata fase del processo di apprendimento. Sono assunte informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente al fine di individuare le difficoltà emergenti, i "modi" del processo in atto, i risultati. Nella valutazione formativa l'errore si configura come indicatore diagnostico e perde la sua accezione negativa, segnalando criticità e problemi sul piano dell'apprendimento relativamente ad una U.A, consentendo di assumere le informazioni in base alle quali programmare il recupero e il rinforzo di obiettivi non perseguiti.
ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE	L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: settembre-gennaio e febbraio-giugno. La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che il singolo insegnante prima, e il Consiglio di classe poi, hanno potuto raccogliere su ciascun allievo. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, in concorso con i seguenti fattori: ➤ Contesto socio-economico e culturale di provenienza ➤ Livello di partenza ➤ Evoluzione in campo-fisico-senso-motorio-affettivo-relazionale e cognitivo ➤ Interventi effettuati (recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento) ➤ Impegno, la partecipazione e le attitudini evidenziate ➤ Partecipazione alle attività extrascolastiche

IMPIANTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

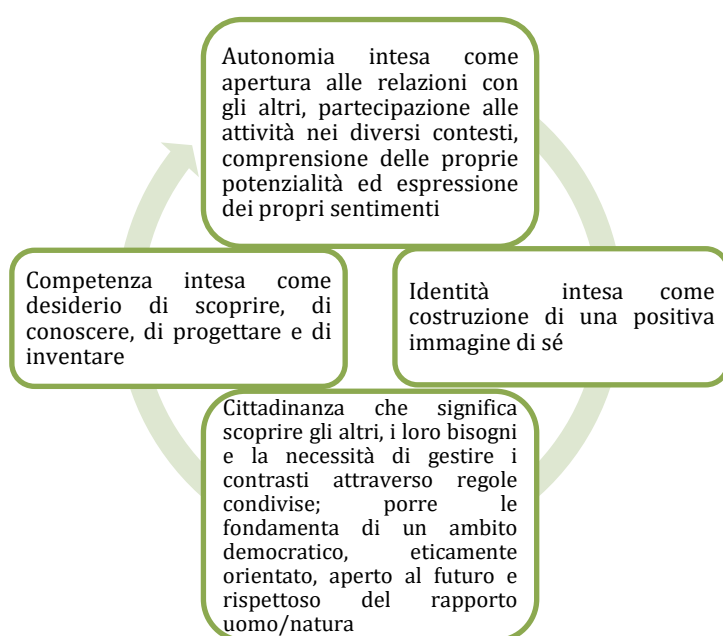


I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni e sanno interpretare i ruoli/gioco, hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Partendo dall'esperienza di ciascuno si formano, infatti, soggetti liberi e

responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità.

Finalità della scuola dell'infanzia è promuovere lo sviluppo di:



Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. La scuola dell'infanzia nasce per essere una preziosa alleata della famiglia e della sua azione educativa cercando di rispondere alla domanda di cooperazione e alle sue necessità di sostegno.

"La scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune ...¹".

Promuovere una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli. Obiettivo primario è quello di favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali, valoriali e cognitivi.

¹Dalle "Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (Decreto 31 luglio 2007).

Le finalità pedagogiche della scuola dell'infanzia si riflettono sul suo modello organizzativo, si presterà, pertanto un'attenzione particolare a:

- 1) l'organizzazione della sezione;
- 2) le attività ricorrenti di vita quotidiana;
- 3) la strutturazione degli spazi;
- 4) la scansione dei tempi.

Fra i tre e i sei anni i bambini incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura.

Le proposte educative didattiche si articoleranno con mezzi, strumenti, risorse differenziate a seconda della realtà territoriale d'appartenenza dei plessi attraverso attività ludiche, esplorative, manipolative, comunicative, psicomotorie, di relazione e di scoperta.

L'ambiente di apprendimento sarà organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati: i bambini saranno coinvolti sia in attività di osservazione, di scoperta e sperimentazione del reale, sia in attività di sperimentazione delle proprie innate potenzialità creative sull'agire della realtà. Altre attività proposte saranno: l'educazione motoria, la lingua inglese, l'educazione alla sicurezza, l'educazione musicale, l'educazione all'alimentazione, l'orticoltura e varie uscite didattiche.

SEZIONI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO



Considerata l'eterogeneità del territorio in cui la scuola opera, le insegnanti ritengono necessaria la collaborazione continua e profonda tra i plessi e con altre istituzioni presenti sul territorio, per una sinergia d'interventi, e la conoscenza delle "diversità" socio-economico-culturali dei territori e dei singoli soggetti volta alla valorizzazione delle differenze. A tal fine si riuniranno per intersezioni tecniche mensilmente nel proprio plesso e ogni 3 mesi in intersezione congiunta. L'orario di funzionamento delle sezioni dei

plessi sarà articolato nel doppio turno antimeridiano e pomeridiano con alternanza giornaliera delle insegnanti, con orario 8:00-16:00 e compresenza tra le 11.00 e le 13.00. Le 25 ore saranno distribuite in cinque giorni col sabato libero.

L'organico del plesso della Scuola dell'Infanzia di Arpaia per l'anno scolastico 2015/2016 è costituito da quattro docenti tutte titolari di sezione, un insegnante per l'insegnamento della Religione Cattolica. Gli alunni frequentanti il plesso sono, in totale, 43, di cui 15 tra anticipatari e bambini di 3 anni, 12 di 4 anni e 15 di 5 anni. Il plesso è organizzato in 2 sezioni:

- **Sez.A=** Basilicata Caterina e Vitale Rosanna;
- **Sez.B=** Affinito Filomena e Gaddi Rosanna.

Insegnante di Religione Cattolica De Nicolais Rossella.

Collaboratore scolastico Mario Mauro e Antonietta Castaldo.

L'organico del plesso della Scuola dell'Infanzia di Paolisi per l'anno scolastico 2015/2016 è costituito da sei docenti tutte titolari di sezione, un insegnante per la Religione Cattolica, un insegnante per il sostegno. Gli alunni frequentanti il plesso sono, in totale, 59, di cui 18 tra anticipatari e bambini di 3 anni, 18 di 4 anni e 23 di 5 anni. Il plesso è organizzato in 3 sezioni:

- **Sez.A=** Mainolfi Stellina e Perrotta Anastasia;
- **Sez.B=** Ciacco Maria Pia e Falco Francesca;
- **Sez.C=** Napolitano Assunta e Falzarano Antonietta.

Insegnante di Religione Cattolica Taddeo Rosangela.

Insegnante di Sostegno Annarita De Simone, nominata per 12h e 30min.

Collaboratore scolastico Lombardo Carmine.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide, quindi, con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse *routine* svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. Fra i 3 e i 6 anni i bambini incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura. Le proposte educativo-didattiche si articoleranno con mezzi, strumenti, risorse differenziate a seconda della realtà territoriale d'appartenenza dei plessi attraverso attività ludiche, esplorative, manipolative, comunicative, psicomotorie, di relazione e di scoperta. L'ambiente di apprendimento sarà organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini possano sentirsi riconosciuti, sostenuti e valorizzati. I bambini saranno coinvolti sia in attività di osservazione, di scoperta e sperimentazione del reale, sia in attività di sperimentazione delle proprie innate potenzialità creative sull'agire della realtà. Il nostro percorso educativo-didattico si muoverà attraverso Unità di Apprendimento, calcolando il monte ore annuo della quota locale distribuita nei progetti curriculari (uno si articolerà anche in orario extracurricolare) e percorsi trasversali finalizzati all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi di esperienza.

IPOTESI DI PERCORSO



ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE

- ✚ Osservare
- ✚ Analizzare
- ✚ Organizzare
- ✚ Esplorare
- ✚ Progettare
- ✚ Modificare
- ✚ Rielaborare
- ✚ Rappresentare
- ✚ Creare
- ✚ Verbalizzare



MEDIAZIONE DIDATTICA

- ✚ Approccio ludico
- ✚ vita di relazione
- ✚ Esperienze dirette
- ✚ Verifica
- ✚ Osservazioni
- ✚ Documentazione

Il curriculum sarà organizzato, attraverso i cinque campi di esperienza:

Il sé e l'altro	Traguardi di sviluppo delle competenze	Promuovere l'autonomia, la stima di sé, la propria identità.
Il corpo e il movimento		Conoscenza funzionale, cognitiva e comunicativa del sé corporeo.
Immagini, suoni, colori		Promuovere la graduale conquista di comprensione e utilizzo dei vari codici espressivi, comunicazione grafica, manipolativa, sonoro musicale, drammatico-teatrale, audio visivo e multimediale
I discorsi e le parole		Acquisire le strutture fondamentali del linguaggio per conoscere ed operare nella realtà.
La conoscenza del mondo		Esplorazione e scoperta della realtà per coglierne e descrivere fatti, eventi e fenomeni. Sviluppare capacità logico-cognitive.

I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Contemporaneamente al percorso formativo i docenti della scuola dell'infanzia svilupperanno i progetti curriculari inerenti alla quota locale per un numero di ore (231) corrispondente al 20% del monte ore annuale.

- PERCORSO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA & COSTITUZIONE
- ACCOGLIENZA: CONOSCO ME & GLI ALTRI 80 ore della quota locale Settembre-Dicembre 2015
- LE STAGIONI & LE FESTE
- COLORI & FORME
- INGLESE & INFORMATICA 20 ore della quota locale Gennaio 2016- Maggio 2016
- PSICOMOTRICITA': GIOCANDO CON IL CORPO
- GIOCANDO CON LA MUSICA & IL TEATRO: RITMI, EMOZIONI & CANTI
- GIOCANDO CON LE REGOLE: SCRIVO, LEGGO E CONTO 30 ore della quota locale Ottobre 2015 - Maggio 2016
- PROGETTO CONTINUITA' 10 ore della quota locale Gennaio 2016- Maggio 2016, 2 volte al mese
- EDUCAZIONE INTERCULTURA 90 ore della quota locale Ottobre 2015- Maggio 2016 per tutte le fasce di età
40 ore Extracurricolare Aprile 2016- Maggio 2016 solo per i 4 e i 5 anni

FESTE, INIZIATIVE & USCITE DIDATTICHE

FESTA DEI NONNI: Saranno invitati a scuola i nonni dei bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia. Nonni e nipoti festeggeranno insieme giocando, raccontando storie ecc.

HALLOWEEN: Saranno realizzati dei lavoretti e sarà iniziato il percorso sull'Intercultura.

CANTI DI NATALE: qualche giorno prima delle vacanze natalizie i bambini eseguiranno canti a tema e reciteranno poesie, possibilmente durante la manifestazione natalizia realizzata dagli altri ordini di scuola, in continuità verticale. In occasione della visita di Babbo Natale tutti i bambini festeggeranno l'arrivo del Santo Natale e faranno gli auguri al Dirigente Scolastico, al Sindaco e ai genitori. Il programma sarà deciso dalle insegnanti nei primi giorni di Novembre.

GIORNATA DELLA MEMORIA: si cercherà di far intuire ai bambini l'importanza di questa ricorrenza, tenendo conto della difficoltà dell'argomento e della loro età.

CARNEVALE: Saranno realizzati lavoretti e i bambini sfileranno per il paese mascherati.

FESTA della DONNA, del PAPA' e della MAMMA: si realizzeranno lavoretti e saranno memorizzate poesie e/o filastrocche. Si collegheranno tali feste al progetto extracurricolare sull'intercultura.

PASQUA: Saranno realizzati lavoretti e, in accordo con gli altri ordini di scuola, presumibilmente, si realizzerà il Precetto Pasquale.

CONCORSO/PROGETTO "FRANCESCO D'AMBROSIO": La Scuola dell'Infanzia di Arpaia realizzerà all'interno del progetto "Continuità" un percorso in ricordo del ragazzo cui è dedicata la Scuola Primaria di Arpaia, Francesco D'Ambrosio.

SPETTACOLO DI FINE ANNO (data da definire.)

OBIETTIVI:

- Capacità di partecipare con gioia allo spettacolo da realizzare;
- Capacità di memorizzare canti, filastrocche e piccole coreografie;
- Capacità di portare il proprio contributo nella costruzione di costumi, addobbi, decorazioni, fondali necessari alla festa.

ATTIVITA`:

Il programma sarà definito, fin nei suoi particolari, nei prossimi mesi e sarà legato al progetto extracurriculare e all'intera programmazione educativo-didattica.

Sarà sviluppato un progetto FIS Extracurricolare comune, rivolto ai bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi (che sarà svolto secondo modalità e tempistiche differenti a seconda del plesso), che avrà come tema conduttore l'Educazione all'Intercultura. Tale progetto sarà destinato a tutti i bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi; vedrà impegnati, come risorse professionali, tutte le docenti per 10 ore pro capite e un collaboratore scolastico per plesso.

Gli insegnanti accoglieranno, valorizzeranno ed estenderanno le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione delle "scoperte" dei bambini.

USCITE DIDATTICHE

Durante l'anno scolastico si prevedono diverse uscite didattiche per i bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi, nello specifico

- Fattoria Didattica Ottobre/Novembre per i 4 e 5 anni;
- Visione di uno spettacolo teatrale per i 4 e 5 anni;
- Acquario di Napoli o Fattoria del Mare per i 4 e 5 anni,
- Inoltre si prevedono uscite sul territorio e visite al Municipio e Polizia Municipale. Si prevede la visione di uno spettacolo di un mimo. La mimica facciale completerà un percorso atto al riconoscimento e alla conoscenza totale delle emozioni.

Per la *CONTINUITÀ* l'Infanzia propone 4 incontri strutturati tra gli alunni dell'ultimo anno dell'Infanzia e le classi prime della Scuola Primaria con la realizzazione di un progetto unitario.

L'intero percorso educativo-didattico intende sviluppare nell'alunno cittadino il senso di appartenenza a una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Sarà dato valore anche all'educazione psico-motoria e all'educazione musicale per favorire lo sviluppo globale di ogni bambino.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione.

AZIONE EDUCATIVA E LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

L'organizzazione dell'attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità relativa ai tempi ai ritmi e agli stili di apprendimento diversi da ogni bambini. Saranno utilizzati tutti gli spazi disponibili, materiali, risorse umane per una proficua articolazione dell'attività.

Si provvederà alla strutturazione flessibile della sezione, come spazio comune, in spazio di autonomia personale, di aggregazione, di socializzazione per piccoli e grandi gruppi, di apprendimento specifico e di crescita personale. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, costituiranno altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Le attività saranno portate avanti in grande gruppo, piccolo gruppo e attività individualizzate con particolare attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino. Per i bambini in età prescolare saranno introdotte attività di pre-lettura e pre-scrittura, al fine di stimolare le loro capacità, i loro interessi e le loro curiosità con attività specifiche. Saranno previste inoltre alcune attività d'intersezione atte a favorire lo scambio, il confronto, l'interazione e la socializzazione tra tutti i bambini che frequentano la scuola. Sul piano metodologico le strategie da adottare riguarderanno la mediazione didattica, l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica: gli insegnamenti avvantaggeranno il gioco, l'esplorazione, l'inventiva, la ricerca e la vita di relazione. I modelli presi in esame saranno lo Student Team Learning di Slavin, con la tecnica dello Jigsaw ('Puzzle') di apprendimento cooperativo; il Learning Together di Johnson e Johnson con la tecnica cooperativa della Controversia; il modello cooperativo Collaborative Approach di Cowie, con la tecnica cooperativa del Circle Time. Oltre alla valorizzazione del gioco nelle sue diverse forme, le insegnanti stimoleranno la comunicazione e la discussione tra bambini e tra bambini-adulti e saranno flessibili nell'adattare le attività didattiche ai ritmi, agli stili di apprendimento, agli interessi e alle esigenze di ciascun bambino. Particolare rilievo sarà dato, inoltre, al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca.

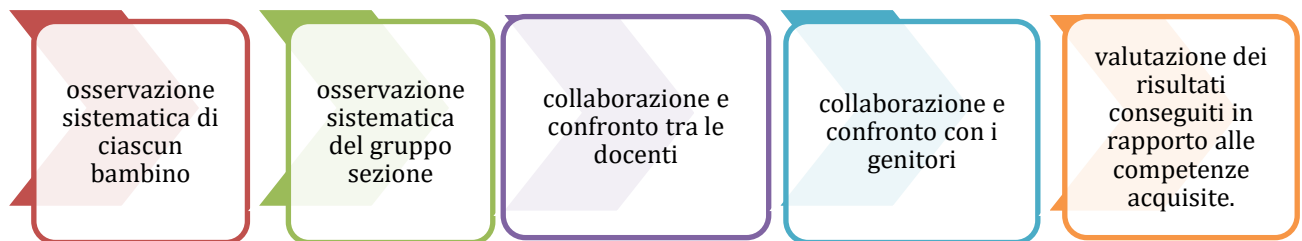
Dunque si tenderà a:

- ⊕ promuovere nei bambini l'esplorazione e la ricerca, basandosi sulla sua naturale curiosità e dando rilievo al fare e le esperienze dirette
- ⊕ valorizzare il gioco come fonte di apprendimento e come momento di relazione interpersonale significativa;
- ⊕ favorire la vita di relazione come modalità attraverso cui svolgere molti giochi e molte esplorazioni;
- ⊕ Predisporre strategie, strumenti e mezzi per avviare a una graduale organizzazione mentale delle conoscenze che via via sono acquisite e/o arricchite;
- ⊕ Osservare in modo occasionale o sistematico per valutare le esigenze del bambino modulando gli interventi sui suoi ritmi di sviluppo e modi privilegiati di intervento;
- ⊕ Osservare in modo occasionale o sistematico per valutare le esigenze del bambino modulando gli interventi sui suoi ritmi di sviluppo e modi privilegiati di intervento;
- ⊕ progettare in maniera aperta, flessibile per stimolare tutte le possibilità, i linguaggi e le forme di intelligenza;
- ⊕ Documentare quello che si svolge nella scuola per offrire l'opportunità ai bambini di rendersi conto delle proprie conquiste, ai diversi soggetti della comunità educativa, possibilità di flessione e confronto;
- ⊕ Valutare: inizialmente per delineare, con una griglia di osservazione iniziale dei bambini di 3 anni, le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia; in itinere, per i bambini di 5 anni, per riequilibrare e personalizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; con un bilancio finale, per analizzare gli esiti formativi conseguiti dai bambini, qualità dell'attività educativa e didattica proposta e il significato complessivo dell'esperienza scolastica vissuta, per il passaggio alla Scuola Primaria.

VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico saranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, e la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza. Saranno previste griglie di osservazione iniziale per i bambini di 3 anni, griglie per la verifica delle competenze in itinere e in uscita per i bambini di 5 anni. Per la valutazione finale dei bambini di 3 e 4 anni ci atterremo ai registri di sezione.

La verifica-valutazione verterà su:



IMPIANTO DELLA SCUOLA PRIMARIA



Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono e per acquisire le competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici, ma proprio per questo la Scuola Primaria è chiamata a garantire a tutti gli alunni le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale” che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, “impediscono il pieno sviluppo della persona umana” indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali* (art.3 della Costituzione).

In continuità con la famiglia, la Scuola Primaria insegna a tutti i bambini l'alfabeto dell'integrazione affettiva e della personalità, ponendo le basi per una immagine realistica, ma positiva di sé, in grado di valorizzare come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire, e magari è, un'oggettiva limitazione.

Per queste ragioni, la Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale; è il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), promuove negli alunni l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, aiutando il passaggio dal “sapere comune” al “sapere scientifico”; ciò al fine di poter affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari presenti e futuri.

I bambini che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato una loro ingenua, ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La scuola Primaria si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal bambino, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune, partendo dalla valorizzazione dell'espressione corporea, condizione e risultato di tutte le altre dimensioni della persona: razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale e spirituale religiosa.

Le strategie educative e didattiche tenendo conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, mireranno a offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base con specifiche finalità:

FINALITÀ

acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;

Elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;

autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Alla luce di queste dinamiche è imprescindibile per la Scuola Primaria favorire l'acquisizione sia della lingua italiana, indispensabile alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della convivenza civile.

Tutte le conquiste acquisite dagli alunni vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla scuola stessa, e verso l'adozione di "buone pratiche" in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria. Parimenti la Scuola stimola ogni alunno a operare e ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità degli alunni, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, a un'elevata percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

CLASSI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La Scuola è frequentata da 158 alunni con un numero di 5 classi ad Arpaia e 6 a Paolisi. L'organizzazione oraria del curriculum scolastico, per le classi a tempo normale, è organizzato su 27 ore settimanali strutturato nei due plessi come da tabella pag. 12 e 13.

RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE ANNUO DELLE DISCIPLINE

MATERIA	NUMERO DI ORE		
	Classi prime	Classi seconde	Classi terze quarte e quinte
ITALIANO	8	8	6
INGLESE	1	2	3
MATEMATICA	7	6	6
STORIA-GEOGRAFIA-CITTADINANZA	3	3	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	1	1	1

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

In un'ottica di risposta alle esigenze della società, un sistema d'istruzione di qualità deve mettere ogni giovane in condizione di possedere una serie di competenze iniziali che lo preparino alla vita adulta e sulle quali possa fondare un processo di apprendimento permanente necessario nella società della conoscenza per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupazione.

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE	
MONOENNIO	Conoscere sé e gli altri per realizzare relazioni interpersonali positive.
	Sapersi organizzare autonomamente nella vita scolastica resolvendo le semplici problematiche che si presentano.
	Conoscere l'ambiente che ci circonda.
	Conoscere e accettare le regole di convivenza impegnandosi a rispettarle.
PRIMO BIENNIO	Conoscersi reciprocamente e identificare se stessi attraverso l'analisi delle proprie emozioni.
	Relazionarsi con gli altri e con la realtà circostante nel rispetto reciproco e nello spirito di collaborazione.
	Avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente le esperienze scolastiche.
	Acquisire gli strumenti per gestire in modo adeguato le conoscenze.
	Acquisire e mantenere strumenti, strategie, conoscenze ed abilità per risolvere situazioni problematiche.
	Riflettere con spirito critico su fatti ed eventi personali ed esterni e comprenderne le conseguenze.
SECONDO BIENNIO	Comunicare ed esprimersi attraverso vari tipi di linguaggi.
	Relazionarsi con gli altri nel rispetto reciproco, nello spirito di collaborazione e nell'attenzione alle diversità.
	Riflettere su se stessi al fine di valutare il proprio processo di crescita chiedendo aiuto quando occorre.
	Riflettere e porsi in atteggiamento critico di fronte alla realtà.
	Saper affrontare situazioni nuove con opportune strategie.
	Avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente l'esperienza scolastica.
	Acquisire e maturare strumenti, strategie conoscenze e abilità per interpretare la realtà e risolvere situazioni problematiche.
	Essere consapevoli di appartenere al proprio ambiente naturale e sociale e che si può personalmente contribuire alla realizzazione di un futuro migliore

Competenze linguistiche

- La centralità delle abilità linguistiche orali per portare gli allievi a comunicare ed interagire.
- La comprensione di testi scritti, per fare gradualmente attivare, dopo l'acquisizione delle strumentalità del leggere, i numerosi e complessi processi sul piano cognitivo richiesti dall'attività di comprensione.
- La produzione di testi scritti, intesa come vero e proprio processo da sviluppare, dopo l'acquisizione della strumentalità di base, con l'obiettivo di far "scrivere in modo chiaro, preciso e semplice".
- La conoscenza riflessa della lingua e lo sviluppo della consapevolezza metalinguistica, intesa come capacità di ragionare sulla lingua, per attivare curiosità, effettuare confronti, scoprire regolarità e ordinarle in gruppi, fare ipotesi e verificarle.

Competenze di lingua straniera

Riconoscere e capire messaggi verbali orali e semplici testi scritti in lingua straniera, stabilire relazioni tra elementi linguistico -comunicativi e culturali appartenenti alla lingua madre e alla lingua straniera.

Competenze sociali e civiche

- Dare organizzazione tematica, spaziale e temporale alle informazioni.
- Produrre informazioni mediante l'uso delle tracce del passato e le osservazioni del paesaggio e delle caratteristiche dei territori.
- Usare strumenti di rappresentazione delle conoscenze: grafici temporali, carte geografiche e geo-storiche.
- Osservare il territorio come deposito di tracce del passato ed espressione delle interazioni dei gruppi umani con l'ambiente.

Competenze matematiche

- Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.
- Utilizzare rappresentazioni di dati adeguate e utilizzarle in situazioni significative per ricavare informazioni.
- Affrontare i problemi con strategie diverse.
- Descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche e utilizzare modelli concreti di vario tipo costruiti o progettati.
- Imparare a riconoscere situazioni d'incertezza.
- Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture utilizzando comuni strumenti di misura.

Competenze scientifiche e tecnologiche

- Sviluppare capacità operative, progettuali e manuali da utilizzare in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.
- Scegliere ed usare tecnologie informatiche e i linguaggi multimediali come supporto alle discipline.

Competenze espressive e comunicative

- Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale in riferimento alla loro fonte.
- Utilizzare gli elementi grammaticale di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche e messaggi in movimento.

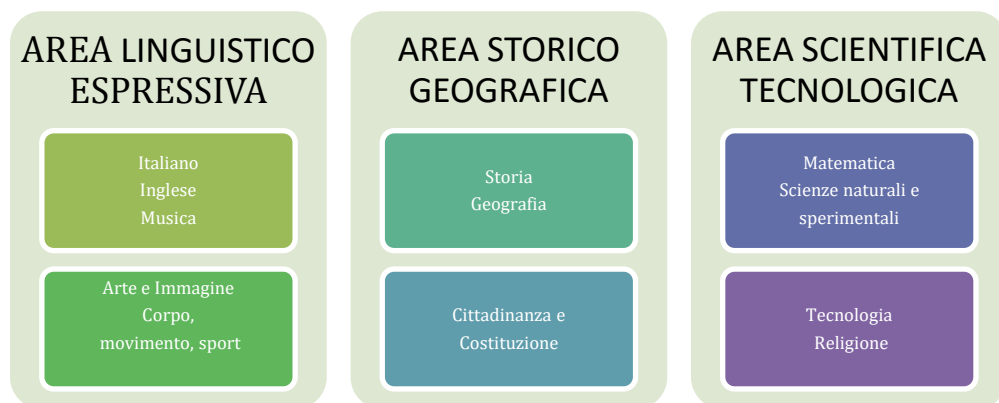
Competenze di religione cattolica

- Scoprire la relazione tra Dio e l'uomo facendo riferimento alla storia e alla dottrina del cristianesimo.
- Far conoscere la Bibbia e le Fonti cristiane, interpretare il linguaggio religioso verbale e simbolico.
- Avviare alla conoscenza dei valori etici e religiosi per uno sviluppo e una convivenza civile e responsabile.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Attività curriculare: insegnamento/apprendimento secondo le indicazioni per il curricolo D.M 31 Luglio 2007.

IPOTESI DI PERCORSO:



STRUMENTI

Per conseguire gli obiettivi didattici ed educativi esposti si utilizzano diversi strumenti: lezioni frontali, sussidi didattici, materiali informativi, libri di testo e consultazione, visite didattiche, viaggi d'istruzione, didattica laboratoriale.

IL COMPLESSO DELLE ATTIVITA'

Il curriculum nazionale sarà articolato in quattro unità strutturate secondo i seguenti parametri:

- obiettivi di apprendimento
- traguardi per lo sviluppo delle competenze

- le attività
- i contenuti
- i metodi

- i criteri
- modalità di verifica
- criteri di valutazione

PROGETTI

PROGETTI CURRICULARI		Quota locale*	CLASSI				
			PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
			"Lasciamo un Segno"				
			Accoglienza				
		"Viaggi tra e parole e i numeri" Recupero-potenziamento di Italiano e Matematica			"Imparo a imparare" Recupero-potenziamento di Italiano e Matematica - metodo di studio		
		"My School" Lingua Inglese			"I speak English" Lingua Inglese		
Educazioni		"Io Amo Il Verde" Educazione Ambientale					
		"Io Sono Responsabile" Educazione alla Legalità					
		"Crescere Sani" Educazione Alimentare					
		"Coding-programma il futuro" Informatica Progetto di potenziamento					
		"Fly with english" – solo per le classi quinte –					
PROGETTI EXTRACURRICULARI							
		"A Come Arte" Laboratorio Espressivo					
		"Dal riciclo all'arte" Solo per il plesso di Paolisi					
		Musica Laboratorio Musicale					

* la quota locale corrisponde al 15% del monte orario annuo (136 ore.)

Nelle classi dalla 2° alla 5°, inoltre, verranno effettuate, con cadenza mensile a partire dal mese di ottobre fino al mese di aprile, le esercitazioni per le prove INVALSI.

Criteri per le Visite Guidate

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione a inizio anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. A tal fine e in ottemperanza delle norme ministeriali si valuterà attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Gli spostamenti avverranno nell'ambito della provincia o delle province vicine.

Continuità didattica ed educativa

La Scuola Primaria effettuerà tre incontri strutturati tra gli alunni delle quinte e quelli delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado con la realizzazione di un progetto unitario.

Attività alternative alla Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi di consolidamento e/o potenziamento delle attività di base (ambito linguistico e ambito matematico).

AZIONE EDUCATIVA E LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

Metodo di studio: insegnamento globale, analitico, attivo, analogico, simbolico, ricerca/azione e unitarietà di apprendimento. I principi di metodo concordati e adottati dai docenti della scuola primaria sono:

Area non cognitiva	Metodologia di insegnamento	Coordinamento e coerenza tra gli insegnanti della medesima classe o sezione nella scelta degli stili educativi comuni, negli interventi e nelle proposte di contenuti; Coordinamento e coerenza tra l'attuazione delle programmazioni disciplinari e l'attuazione di progetti cui la scuola aderisce in funzione dello sviluppo della personalità degli alunni.
Area cognitiva	Metodologia d'insegnamento	Lezione frontale esplicativa; dimostrazione; personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento: attività di classe e di gruppo, anche a classi aperte, diversificate negli scopi e nei contenuti; impostazione rigorosa ed oggettiva del lavoro scolastico che procede dall'analisi della situazione di partenza, definisce obiettivi, individua metodi e strategie, verifica e valuta gli esiti; problematizzazione delle tematiche, educando alla domanda e alla risposta e suscitando la curiosità ad apprendere e conoscere.
Area non cognitiva	Metodologia di apprendimento	Apertura del bambino e del ragazzo al reale ed ai complessi rapporti della società civile; acquisizione di uno specifico metodo di studio e di ricerca proprio di ogni disciplina.
Area cognitiva	Metodologia di apprendimento	Educazione ai metodi induttivo e deduttivo; educazione al metodo della progettazione: dalla situazione di partenza, alla definizione di percorsi, ai risultati; educazione al metodo della ricerca: dal reperimento dei materiali, selezione, registrazione dati, alle conclusioni; educazione alla costruzione di mappe concettuali, con individuazione dei concetti chiave, dei legami, delle connessioni, e delle strutture gerarchiche.

LA VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate in ingresso, in itinere e alla fine delle attività di apprendimento attraverso prove strutturate, semi strutturate, strumenti informali. La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio formulato secondo i criteri deliberati dal C.d.D. e dal C.I. La valutazione, quadrimestrale e finale, effettuata in relazione alle dimensioni: emotiva, affettiva, cognitiva, motoria e sociale, sarà espressa in voti con informativa, bimestrale e quadrimestrale, ai genitori.

Voto 1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze.
Voto 4	NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
Voto 5	PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 6	Obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 7	SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e a una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 8	PIENO raggiungimento degli obiettivi e a un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere un'APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 9	COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA e APPROFONDITA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 10	ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi; padronanza di contenuti; abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un'ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici, manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

L'IMPIANTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La riforma della scuola secondaria di primo grado (Legge 53/03) stabilisce nel *Profilo educativo, culturale e professionale* "ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione".

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *saper fare*), apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso), sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- ⊕ Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- ⊕ Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- ⊕ Risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- ⊕ Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- ⊕ comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- ⊕ Maturare il senso del bello;
- ⊕ Conferire significato alla vita.



Gli obiettivi specifici di apprendimento sono articolati in conoscenze e abilità, basilari per il raggiungimento delle competenze.

Traguardi di sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento sono i documenti di riferimento contenuti nelle Indicazioni nazionali per costruire i Piani di Studio Personalizzati previsti dalla legge 53/2003.

Obiettivi Generali Del Processo Formativo

Scuola dell'educazione integrale della persona

La Scuola adopera il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare, come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola che colloca nel mondo

La Scuola aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le unioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa

La Scuola mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È un processo formativo continuo cui devono concorrere unitariamente anche le varie strutture non formali e informali del territorio, e il grado di scuola successivo.

Lo sviluppo del progetto di vita di ogni alunno, deriva dal consolidamento di competenze quali la conoscenza di sé, delle proprie capacità, interessi e attitudini.

Scuola dell'identità

La Scuola accompagna il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Dalla prima alla terza classe, egli si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Questa fatica interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno della presenza di adulti disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. La famiglia, cui competono in modo primario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), deve essere coinvolta nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici attuati dalla scuola.

Scuola della motivazione e del significato

La Scuola deve radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché ognuno possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

La Scuola deve leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie; i genitori, devono, non solo essere sempre informati degli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto dell'evoluzione della loro peculiare personalità. Se tale coinvolgimento dovesse mancare, la scuola stessa dovrà affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le proprie risorse e quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio.

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la Scuola programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

Così essa mira a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che, limitando di fatto la libertà, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art.3 della *Costituzione*).

Scuola della relazione educativa

La relazione educativa tra soggetti coinvolti nel processo educativo (docenti, genitori, alunni) implica, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro. Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio.

La Scuola considera in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di disabilità. Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti rilevanti e davvero personalizzati per tutti.

CLASSI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

PLESSO DI AIROLA

CORSI	CLASSI	MONTE ORE SETTIMANALE (su 6 giorni settimanali)	ORARIO	RIENTRO Martedì e giovedì
A – B – D – E	I-II-III	30 (29+1approfondimento)	8.20-13.20	
C	I-II-III	36 (35+1approfondimento)	8.20-13.20	14.20-16.20

La scuola è frequentata da 306 alunni.

PLESSI DI ARPAIA E PAOLISI

PLESSO	CLASSI	MONTE ORE SETTIMANALE (su 6 giorni settimanali)	ORARIO	RIENTRO Martedì e giovedì
ARPAIA	IA-IIA-IIIA	36 (35+1approfondimento)	8.15-13.15	14.15-16.15
PAOLISI	IA-IIA-IIIA IIB	36 (35+1approfondimento)	8.15-13.15	14.15-16.15

La scuola è frequentata da 61 alunni per Paolisi e 33 per Arpaia.

RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE ANNUO DELLE DISCIPLINE

Tenuto conto di quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del curricolo in riferimento al monte ore annuo delle discipline obbligatorio di lezione e alla quota facoltativa scelta dalle famiglie il curricolo disciplinare è così articolato:

DISCIPLINA	N° ORE tempo prolungato	N° ORE tempo normale
Italiano, approfondimento linguistico. ^(*)	8	6
Storia, cittadinanza	2	2
Geografia	2	2
Matematica	6	4
Inglese	3	3
Francese	2	2
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Religione	1	1
Scienze motorie	2	2

(*)Approfondimento linguistico – per tutte le classi – : "E Via leggendo"

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTI		CLASSI	PLESSI	
CURRICOLARI		"Accoglienza e Continuità"	prime	Tutti
		"Accoglienza"	seconde	
		"Accoglienza e Orientamento"	terze	
	QUOTA LOCALE			
		"La lingua e i linguaggi"	prime	tutti
		"La lingua e i linguaggi – la nostra storia"	seconde	
		"La lingua e i linguaggi"	terze	
	APPROFONDIMENTO LINGUISTICO - " E via Leggendo"		tutte	tutti
	Attività alternative alla Religione Cattolica		tutte	Airola-Paolisi
	"Incontro con l'autore"		terze	Airola-Paolisi
	"Amo chi legge...e gli regalo un libro"		tutte	Airola
	LE COLLABORAZIONI – I CONCORSI			
	Repubblica@scuola		tutte	Airola
	Emergency		tutte	Airola Paolisi
	Comitato Caudino San Pasquale		tutte	Airola
	Pro Loco di Airola			
	"Pro loco junior"		tutte	Airola
	"Personaggi Illustri di Airola" (incluso nella quota locale)			
	PROGETTI		CLASSI	PLESSI
	"Orientamento"		terze	tutti
	Concerto di Natale		tutte	tutti
	Manifestazione di fine anno		tutte	tutti
	"Parole e testi in gioco"		tutte	Airola
	Progetto "EIPASS" certificazione digitale		Seconde	Paolisi
	LE EDUCAZIONI			
	Educazione ambientale: "Terra Nostra"		tutte	tutti
	Educazione alla Cittadinanza e Legalità: "Lega legale"		tutte	tutti
	Educazione stradale: "A passo sicuro"		tutte	tutti
	Educazione alimentare: "Che gusto c'è"		tutte	tutti
	Educazione ambientale: "Terra Nostra"		tutte	tutti

Le attività programmate contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa e al conseguimento delle mete didattiche ed educative prefissate.

LA PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO

LE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica potranno scegliere:

1. percorsi di consolidamento e/o potenziamento delle attività di base (ambito linguistico e ambito matematico).
2. Attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza personale docente
3. Entrata posticipata o uscita anticipata se possibile.

PROGETTO ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico-formativo è inteso, nella sua dinamicità, come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo. Il **progetto orientamento** interesserà gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e si svolgerà con diverse modalità, partendo dalla consapevolezza del delicato momento di passaggio che gli stessi affrontano per il successivo grado di istruzione.

Le attività dell'orientamento avranno un duplice scopo:

- ✓ Stimolare la conoscenza di se stessi;
- ✓ Fornire informazioni sulla realtà esterna scolastica e professionale;

GIUDIZIO ORIENTATIVO: Per formulare un giudizio orientativo, in modo ponderato e specifico, sarà necessario fornire agli alunni un percorso che permetterà ai docenti di acquisire indicazioni sulle loro attitudini. Da ciò, scaturirà un profilo per ognuno di essi, di cui il corpo docente dovrà tener conto al momento della formulazione del suddetto giudizio.

Questo progetto prevede:

- Eventuali incontri con i responsabili della protezione civile di Airola e di Paolisi
- Incontro con il presidente della proloco di Airola
- Incontri con i referenti della Funzione Strumentale per l'Orientamento degli Istituti Superiori del territorio
- Riunione dei consigli di classe per formulare il "Consiglio orientativo"

LA QUOTA LOCALE

Il progetto curricolare inerente alla quota locale corrisponde al 15% del monte ore di ogni disciplina come riportato nella tabella seguente in cui i valori indicati nelle parentesi si riferiscono al tempo prolungato:

DISCIPLINA	MONTE ORE ANNUALE	ORE QUOTA LOCALE
Italiano	198 (231)	30 / 35
Storia	66	10
Geografia	66	10
Matematica	132 (198)	20 (30)
Scienze	66	10
Inglese	99	15
Francese	66	10
Tecnologia e Informatica	66	10
Arte e Immagine	66	10
Musica	66	10
Religione	33	5
Approfondimento linguistico	33	5

ALTRE INFORMAZIONI SUI PROGETTI

- ✚ **“Incontro con l'autore”** in questo progetto gli alunni leggeranno e commenteranno in classe con i rispettivi docenti d'italiano un libro sulla Shoah. Alla fine della lettura incontreranno l'autore per un confronto/dibattito sul tema trattato dal libro.
- ✚ Il progetto **“il gira libro”** aderisce all'iniziativa dell' AIE, “Amo chi legge... e gli regalo un libro”
- ✚ Nel progetto in collaborazione con **Emergency** sono previsti incontri con i volontari dell'associazione che propongono con racconti, immagini e testimonianze tratti dalla loro esperienza in zone di guerra al fine di promuovere una cultura di pace.
- ✚ In collaborazione con la locale *Pro loco di Airola* sono attivati vari progetti che coinvolgono la scuola secondaria di primo grado di Airola: per le classi terze è previsto un programma di ricerca storica **“Personaggi illustri di Airola”**.
- ✚ Tutte le classi partecipano al progetto **“Pro loco junior”** nato per avvicinare i giovani ai temi della città e del relativo sviluppo. Il progetto “Pro Loco Junior” di Airola si pone come obiettivo la partecipazione attiva degli alunni alla realtà culturale, sociale e ambientale del proprio paese. La “Pro Loco Junior”, infatti, è un organismo formato da ragazzi coinvolti in attività associative e di volontariato per la promulgazione della cultura e della conoscenza del proprio territorio. Questa esperienza è particolarmente significativa per una formazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva, che promuova negli alunni la condivisione degli interessi, il senso del dovere e la partecipazione consapevole e responsabile alla vita della propria comunità.
- ✚ In collaborazione con il *Comitato Caudino San Pasquale* la Scuola media di Airola partecipa concorso sui temi della legalità indetto in occasione della giornata dedicata a Don Peppe Diana.
- ✚ **Progetto Accoglienza:** mira a facilitare l'ingresso dei ragazzi in una nuova scuola e, per quelli che già la frequentano, a rendere più agevole l'inizio dell'anno scolastico. Esso si svolge in due giorni e propone attività varie e divertenti, atte a favorire l'integrazione, la conoscenza e lo “stare bene insieme”. Per gli insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e dinamiche relazionali, utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte anche attraverso i colloqui con le insegnanti del ciclo precedente.

Classi Prime: Il primo giorno di scuola gli alunni delle classi prime entreranno alle ore 9,20 e saranno prelevati, nell'atrio, dai docenti della classe presenti che li accompagneranno nelle rispettive aule con i genitori. Dopo un saluto iniziale, i genitori lasceranno le classi e il docente in orario presenterà la scuola e inviterà gli alunni a creare un segnaposto con il proprio nome da attaccare sul banco; passerà poi a illustrare le attività predisposte per i primi due giorni:

- Informazioni su Luigi Vanvitelli
- Presentazione dei docenti e delle discipline
- Indicazioni sull'organizzazione oraria e sull'utilizzo degli strumenti e dei materiali didattici e non.
- Lettura Regolamento d'istituto.

Il secondo giorno, nella prima parte della mattinata, gli alunni saranno invitati a presentare se stessi e a socializzare la loro esperienza nella scuola primaria, anche attraverso schede e materiali forniti dalla scuola. Dopo l'intervallo (ora 10.20/10.30), cioè alla terza ora, si concorderanno le regole della classe, sulla base sia del regolamento d'istituto che delle proposte dei ragazzi; le ultime due ore di lezione saranno dedicate alla visione di un film di animazione, che fornirà spunti di riflessione rispetto a temi fondamentali, quali l'amicizia, la scoperta di se stessi e l'incontro con la diversità, da sviluppare nei giorni successivi.

Classi Seconde: Il docente in orario alla prima ora preleverà i ragazzi nell'atrio e li accompagnerà nelle rispettive aule. Dopo un saluto iniziale, la prima parte della mattinata sarà dedicata alla discussione collettiva circa le vacanze estive appena trascorse e all'elaborazione di un testo scritto sull'argomento. Nella seconda parte della mattinata (dopo l'intervallo) si proporrà la visione di un film, che offrirà spunti di riflessione su valori quali l'amicizia, l'amore e la fiducia. Nei giorni successivi sarà avviata un'attività di riflessione ed analisi, sia orale che scritta, sui temi suggeriti dal film, anche attraverso il supporto di schede predisposte fornite dal docente. Il secondo giorno

inizierà la somministrazione delle prove d'ingresso per le singole discipline insieme con la verifica del raggiungimento degli obiettivi, solo per quegli alunni promossi con una valutazione non pienamente sufficiente.

Classi Terze: Il docente in orario alla prima ora preleverà i ragazzi nell'atrio e li accompagnerà nelle rispettive aule. Dopo un saluto iniziale, la prima parte della mattinata sarà dedicata alla visione di un film dalle ore 8,45 alle ore 10,30 nell'Aula Magna. La seconda parte della mattinata sarà destinata alla discussione collettiva sulle tematiche fondamentali del film, seguita dalla stesura di un elaborato. Nel tempo rimanente, si presenteranno schede e giochi logici, linguistici e matematici, anche utilizzando lo strumento informatico e la LIM. Anche per le classi terze, il secondo giorno sarà dedicato alla somministrazione delle prove d'ingresso per le singole discipline insieme con la verifica del raggiungimento degli obiettivi, solo per quegli alunni promossi con una valutazione non pienamente sufficiente.

Conclusione Del Progetto Accoglienza: Alla fine delle due giornate, o nei giorni successivi, l'insegnante coordinatore, chiederà ai ragazzi una loro prima impressione sulla scuola e li inviterà a formulare e a discutere liberamente alcune proposte scolastiche su argomenti di studio e approfondimento, e sulle uscite didattiche e sui viaggi d'istruzione.

🌈 Nelle classi 3°, le esercitazioni per le prove INVALSI saranno effettuate due simulazioni: la prima a gennaio e la seconda a maggio.

PROGETTI FSE E FESR IN CORSO DI APPROVAZIONE

In quest'anno scolastico sono stati approntati due progetti.

Il primo progetto di "Promozione del teatro in classe" : **"Insieme protagonisti sulla scena"**

L'Istituto Comprensivo "L. Vanvitelli" si compone di tre plessi, privi di opportunità di svago e di arricchimento culturale. Le particolari condizioni di disagio socio – culturale determinano negli alunni mancanza di stimolazioni, scarsa diversificazione delle esperienze, una vastità d'interessi difficilmente sostenibili sul piano motivazionale e di conseguenza l'insuccesso scolastico.

Gli studenti, i loro bisogni, i contesti di vita e di apprendimento, il senso delle relazioni, il valore forte della creatività e dello sviluppo del "potenziale", dei "talenti" individuali, hanno spinto la scuola a ricercare ulteriori strategie organizzative per la definizione di un nuovo modello educativo. Tale modello, articolato in più fasi, basato sulle competenze chiave europee e coerente al Piano dell'offerta formativa della scuola, mira al superamento di particolari condizioni di disagio socio – culturale, nonché ad arricchire, consolidare ed ampliare le abilità creativo – espressive del gruppo e di ciascun alunno.

Il progetto quindi, trova la sua collocazione di base in un "bisogno di comunicare" che si traduce in volontà di esprimersi, conoscere e saper utilizzare i linguaggi della comunicazione potenziando opportunità di socializzazione ed integrazione. A tale volontà corrisponde un percorso metodologico particolarmente ricco, interessante e stimolante che:

- Consente una diversa modalità di approccio alla didattica capace di sottrarre gli alunni dalla passiva assimilazione dei modelli, rivalutando quei codici comunicativi spesso dimenticati e rivalutando il "fare esperienza";
- Risulta essere altamente motivante perché comporta una continua "ricerca – azione" che pone l'alunno al centro dell'attività educativo – didattica;
- Si prefigge di valorizzare e arricchire l'esperienza culturale ed espressiva degli alunni;
- consente di favorire e potenziare opportunità di socializzazione, integrazione ed inclusione;

Il secondo progetto: **"L'acquedotto Carolino e il fiume Isclero: da risorse idriche a risorse culturali"**

Il progetto si fonda sulla valenza formativa della *didattica per progetti* che implicano la trasversalità degli obiettivi e dei contenuti.

L'Acquedotto Carolino, grande opera d'ingegneria idraulica, progettato dal grande Architetto Luigi Vanvitelli è sicuramente una delle più importanti realizzazioni del regno di Carlo di Borbone. Il fiume Isclero, scavalcato dal tracciato dell'[acquedotto carolino](#) è un fiume di circa 30 km di lunghezza, che nasce in Valle Caudina e attraversa le province di [Avellino](#) e [Benevento](#).

Il piano di lavoro prevede la valorizzazione di due risorse del nostro territorio di fondamentale importanza. La prima, riconosciuta dall'UNESCO quale patrimonio dell'Umanità, la seconda fonte di economia e di sostentamento per i primi insediamenti abitativi. Gli alunni dovranno inoltre denunciare lo stato di degrado e di abbandono dei luoghi in oggetto e i soprusi che l'uomo ha compiuto nei confronti di queste vere e proprie ricchezze ambientali. La cementificazione e l'inquinamento del fiume Isclero oggi hanno determinato varie problematiche e in alcuni casi situazioni di catastrofi ambientali. L'acquedotto Carolino, che in questo momento versa in uno stato di totale abbandono, potrebbe invece essere un riferimento turistico-architettonico.

Gli alunni alla fine del progetto produrranno un plastico tridimensionale di tali luoghi dopo gli interventi di bonifica e investimenti per portare detti siti agli antichi splendori.

In quest'ottica la proposta didattica elaborata tende a considerare lo studio del territorio, nei suoi diversi aspetti, luogo privilegiato per dare significato concreto alle discipline, nel vivo intreccio delle loro relazioni, seguendo una larga trama di proposte nelle quali i saperi si fondono in modo unitario, pur avvalendosi di tecniche e metodi tipicamente disciplinari.

Proprio perché strettamente legato alla realtà territoriale, il progetto si pone come ideale continuazione, approfondimento e crocevia di altri progetti.

Descrizione sintetica della Rete e del relativo contesto territoriale ed operativo:

- Alunni e docenti dell'I.C. "Luigi Vanvitelli" di Airola;
- Partners pubblici esterni e collaborazioni: Provincia di Benevento, Città di Airola, Comune di Moiano, Comune di Bucciano, Comunità Montana del Taburno, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Università Parthenope di Napoli, Unpli Benevento, Touring Club territoriale di Benevento, Istituto Penale Minorile di Airola, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Reggia di Caserta, Pro loco di Airola;

Partners privati esterni e collaborazioni: Studio di consulenza fiscale, del lavoro e Revisione Contabile UNICONSULT, STUDIO TECNICO Arch. Mario Esposito srl-stp, SET PH srls, Tipografia Ciardiello sas

Tra le principali finalità del progetto segnaliamo le seguenti:

- Costruire un impianto curricolare che riscatti dall'episodicità gli interventi di educazione al patrimonio;
- Costruire e sperimentare un impianto formativo che riconosca il valore della tradizione storica e lo ponga in relazione con la contemporaneità;
- Aprire nuovi itinerari per la costruzione di un sapere che sappia attingere dall'analisi del territorio strumenti d'indagine per una rielaborazione corretta e culturalmente rilevante;
- Aggregare, intorno ad alcune unità tematiche significative, coerenti percorsi multidisciplinari;
- raccordare le competenze educative della scuola con le competenze professionali espresse dalle istituzioni culturali del territorio;
- Sensibilizzare gli alunni, le famiglie e le comunità locali alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela e alla divulgazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Tra gli obiettivi principali da perseguire citiamo:

- Costruire percorsi e strumenti didattici mirati, in sinergia con le istituzioni locali, circa gli aspetti caratterizzanti del territorio, fruibili nel tempo anche da altre istituzioni culturali e scolastiche;
- Conoscere, recuperare e valorizzare gli aspetti della tradizione legati al lavoro e alla produzione che si sono tramandati nel tempo, conservando una loro precisa identità, ma hanno saputo evolvere con il territorio per costituirne le basi economiche e produttive;

- conoscere, valorizzare e divulgare il patrimonio culturale del territorio attraverso la produzione di materiale informativo e turistico.
- Favorire la cooperazione, la condivisione e la responsabilità;
- Prevenire comportamenti scorretti nei confronti dell'ambiente che ci circonda;
- educare al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio;
- Rinforzare la fiducia nelle Istituzioni Pubbliche e Forze dell'Ordine nel denunciare interventi di edilizia abusiva e di operazioni speculative illegali;
- Prendere coscienza di eventuali pericoli legati al dissesto idrogeologico del territorio.

AZIONE EDUCATIVA E LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

Poiché nella scuola secondaria di primo grado l'azione educativa è rivolta ai preadolescenti nello stadio di passaggio dal pensiero logico concreto al logico formale, si farà ricorso ai seguenti criteri metodologici:

- **Attivazione della motivazione:** attraverso l'informazione dell'obiettivo da raggiungere e la lezione interattiva. In breve questo consente di "imparare" attraverso la presa di coscienza di ciò che si sta facendo, del perché lo si fa, di quanto è opportuno farlo.
- **Adozione del metodo della ricerca-azione** del *problem solving*, del *brainstorming*:
- **L'attività di ricerca e di riscoperta** è l'unica capace, non solo di far comprendere e apprendere "conoscenze essenziali" ma anche di promuovere la formazione di capacità e di atteggiamenti.
- **Assunzione della didattica laboratoriale** e di forme di apprendimento cooperativo: (cooperative learning) come metodologia da generalizzare e da adottare particolarmente nelle attività finalizzate alla personalizzazione degli apprendimenti.
- **Mediazione integrata dei diversi linguaggi** (verbale, iconico, musicale, corporeo) per valorizzare le diverse forme di intelligenza.
- **Utilizzo dell'informatica**
- **Utilizzo delle LIM**

LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Per arricchire ulteriormente l'offerta formativa, l'Istituto organizza attività integrative in orario antimeridiano e pomeridiano:

- ☉ Viaggi d'istruzione, della durata di un solo giorno;
- ☉ visite guidate in orario scolastico;
- ☉ Fruizione di spettacoli teatrali

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe a inizio anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. Per l'accompagnamento è previsto di norma un docente ogni 15 alunni, da individuare prioritariamente tra i docenti della classe. Le Visite Guidate saranno organizzate per classi parallele e contemporaneamente per tutti i plessi. I viaggi di Istruzione di più giorni saranno destinati solo alle classi terze (per i plessi di Arpaia e Paolisi si propone di estenderli a tutte le classi in continuità con gli anni precedenti).

Classi partecipanti	Destinazione	Data effettuazione	Docenti accompagnatori
<u>Scuola Secondaria</u> Classi prime, seconde e terze Airola, Paolisi, Arpaia <u>Scuola Primaria</u> Paolisi, Arpaia Visita Guidata	Spettacolo Teatrale Musical I Promessi Sposi Teatro Palapartenope Napoli	27 novembre	Docenti in servizio
<u>Scuola Secondaria</u> Classi prime e seconde Airola, Paolisi, Arpaia Viaggio guidato	Viaggio da occidente ad oriente (Museo Arcos, Chiesa e Chiostro di Santa Sofia, Museo del Sannio, Arco di Traiano) Benevento	Metà Dicembre (trasporto fornito dal Comune di BN)	Docenti in servizio
<u>Scuola Secondaria</u> Classi seconde e terze Airola, Paolisi, Arpaia Visita Guidata	Mostra “A cent’anni dalla grande guerra” Pro Loco Airola	22/ 23/ 29 Ottobre Con scuolabus	Docenti in servizio
<u>Scuola Primaria</u> (classi tutte) Paolisi, Arpaia Viaggio d’istruzione	Fattoria Didattica “Museo di arte e cultura contadina” Montecorvino Pugliano (SA)	22 aprile Intera giornata	Docenti in servizio
<u>Scuola Secondaria</u> Classi prime e seconde Airola, Paolisi, Arpaia Terza di Arpaia <u>Scuola Primaria</u> (classi 3[^],4[^],5[^]) Paolisi, Arpaia Viaggio d’istruzione	Gita-spettacolo Castello di Lunghezza ROMA	20 maggio Intera giornata	Docenti in servizio
<u>Scuola Infanzia</u> Paolisi/ Arpaia Viaggio d’istruzione (4 / 5 anni)	Fattoria Didattica Agriturismo Barbati Roccabascerana (AV)	6 novembre	Docenti in servizio
<u>Scuola Infanzia</u> Paolisi/ Arpaia Viaggio d’istruzione (4 / 5 anni)	Teatro Civico Caserta	Marzo	Docenti in servizio
<u>Scuola Infanzia</u> Paolisi/ Arpaia Viaggio d’istruzione (4 / 5 anni)	Fattoria Del Mare Portici (NA)	27 Maggio Intera giornata	Docenti in servizio

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE	INIZIALE	L'insegnante si accerta dei prerequisiti in possesso degli alunni mediante prove d'ingresso, test e/o prove scritte e osservazioni. Tali prove, soprattutto nella forma scritta, vengono concordate in Dipartimento; sono somministrate, corrette, verificate e valutate dall'insegnante non per comunicare gli esiti agli alunni, come "prove di verifica", ma per costituire uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni cognitivi ed educativi degli allievi e, quindi, funzionale esclusivamente alla programmazione iniziale del docente. Importante è la possibilità offerta da prove comuni a livello di classi parallele dell'Istituto per confrontarsi e per esaminare la qualità degli apprendimenti, autovalutare le situazioni a livello di singoli alunni ovvero di classi, nonché collaborare alla definizione delle programmazioni anche a livello d'Istituto. Sulla base della valutazione iniziale si compongono le fasce di appartenenza per un'adeguata organizzazione della programmazione disciplinare ed educativa di classe.
	IN PREPARAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE	A gennaio e a maggio vengono compilate le schede dalle quali emergono gli aspetti cognitivi e comportamentali della classe, si individuano gli alunni in difficoltà e si concordano gli interventi didattici ed educativi appropriati.
	IN ITINERE	Ogni docente effettua osservazioni sistematiche, verifiche periodiche scritte, orali, grafiche e pratiche, in relazione all'attività svolta, finalizzate ad accertare il livello dell'apprendimento, il metodo di lavoro, le capacità di esposizione scritta e orale.
	DEL COMPORTAMENTO	A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 la valutazione del comportamento, che tiene conto del rispetto delle regole elencate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto e della responsabilità personale verso le attività, è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi. La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo
	SOMMATIVA INTERQUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno a metà quadrimestre, tiene conto dell'impegno e della partecipazione dimostrati, valuta il livello di acquisizione delle competenze in rapporto alle potenzialità individuali ed è oggetto di colloquio individuale con i genitori.
	SOMMATIVA QUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno espressa alla fine di ogni quadrimestre nella scheda di valutazione, data in visione e poi consegnata ai genitori.

Prima di ogni valutazione finale bisogna validare l'anno scolastico, in base al numero delle assenze, che non dovrà superare il tetto massimo previsto dalla normativa DLvo 19/02/2004, n.59 art. 10 comma 1 e art.11 comma 1, fermo restando eventuali deroghe deliberate dal Collegio docenti.

Criteri generali di ammissione alla classe successiva

- ✓ Ai fini della validità dell'anno scolastico è obbligatorio frequentare almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo.
- ✓ Per casi eccezionali, quali assenze documentate e continuative, tali che comunque non pregiudicano, a giudizio del Consiglio di Classe la possibilità di procedere alla valutazione, è possibile derogare emotivamente ed in via straordinaria suddetto limite.
- ✓ Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame con voto a maggioranza del Consiglio di classe, sarà informata la famiglia con specifica comunicazione. Conseguentemente, dovrà essere raccomandato alla famiglia particolare cura nel recupero delle carenze.
- ✓ Nel caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame, sarà informata la famiglia con specifica comunicazione fatta pervenire prima della pubblicazione dei tabelloni.
- ✓ Il giudizio di ammissione, secondo il DPR n. 122 del 22/6/2009 dovrà essere espresso dal "Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di

primo grado". In particolare il voto di ammissione sarà così determinato dalla media dei voti del terzo anno (con un solo decimale) compreso il voto di comportamento. Il risultato è arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0.5.

Il voto finale dell'Esame di Stato è costituito dal risultato della media dei voti in decimi ottenuti:



VOTO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze.
4	NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
5	PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6	Obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
7	SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
8	PIENO raggiungimento degli obiettivi e ad un' autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze . Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
9	COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un' AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA ed APPROFONDITA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
10	ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un' ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici , manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Solo agli alunni che abbiano conseguito il voto di dieci decimi senza arrotondamenti in tutte le prove d'esame può essere attribuita la lode.

In merito alla certificazione delle competenze, (art.8 DPR n. 122 del 22/6/2009), sarà utilizzato il modello del precedente anno scolastico, opportunamente modificato nel rispetto della normativa vigente. Nel caso in cui, invece, il MIUR produrrà un modello certificativo diverso sarà naturalmente abbandonato il modello dello scorso anno a favore di quello del MIUR.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA				
PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	TERZA FASCIA	QUARTA FASCIA	QUINTA FASCIA
10/9	8	7	6	5/1
da 8,5 a 10	da 7,5 a 8,4	da 6,5 a 7,4	da 5,5 a 6,4	da 5,4 a 1

Al termine di ogni quadrimestre vengono certificati i risultati raggiunti dagli allievi mediante la scheda di valutazione. Con cadenza bimestrale (30 novembre e 31 marzo) le famiglie vengono informate individualmente sulla situazione scolastica del proprio figlio. A termine dell'anno scolastico si svolgono colloqui individuali per condividere il percorso educativo svolto.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO



VOTO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
10	- E' pienamente rispettoso degli altri e dell'istituzione scolastica - Fa un uso responsabile e corretto del materiale e delle strutture della scuola - Rispetta scrupolosamente il Regolamento scolastico - E' capace di lavorare in gruppo, assumendo con i compagni ruoli di tutoraggio - Frequenta assiduamente le lezioni, nel rispetto dell'orario
9	- Rispetta pienamente gli altri e l'istituzione scolastica - Fa un uso coscienzioso del materiale scolastico - Rispetta il Regolamento scolastico - Ha un ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe - Frequenta regolarmente le lezioni, nel rispetto dell'orario
8	- Mostra un atteggiamento, nel complesso, rispettoso degli altri e della scuola - Fa un uso corretto del materiale didattico - Si comporta in modo conforme alle norme del Regolamento scolastico - E' disponibile alla collaborazione nel gruppo classe - E' rispettoso degli orari scolastici
7	- Mostra un comportamento rispondente alle regole - Fa un uso abbastanza responsabile del materiale didattico - Rispetta sostanzialmente le norme disciplinari d'Istituto - Dimostra una adeguata collaborazione nel gruppo classe - E' abbastanza rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
6	- Necessita di richiami di assunzione di atteggiamenti corretti - Non sempre dimostra rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi scolastici - Trasgredisce sporadicamente il Regolamento scolastico - Collabora in maniera discontinua - E' poco rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
5	- La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6 è deciso dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da un attento e mediato giudizio del Consiglio stesso nei confronti dell'alunno. - Disturba ripetutamente le lezioni - Dimostra scarso rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi della scuola - Trasgredisce frequentemente il Regolamento scolastico - Mette in atto comportamenti che possono ingenerare pericolo per l'incolumità degli altri - Non rispetta gli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
¼	- La valutazione del comportamento pari a 4, deciso sempre dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce dalla sanzione dell'allontanamento temporaneo dalle lezioni per uno o più giorni, dovuta ai seguenti comportamenti: - Reati che violano la dignità e il rispetto della persona - Atti pericolosi per l'incolumità delle persone - Frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio - Mancanza di rispetto nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni - Danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola

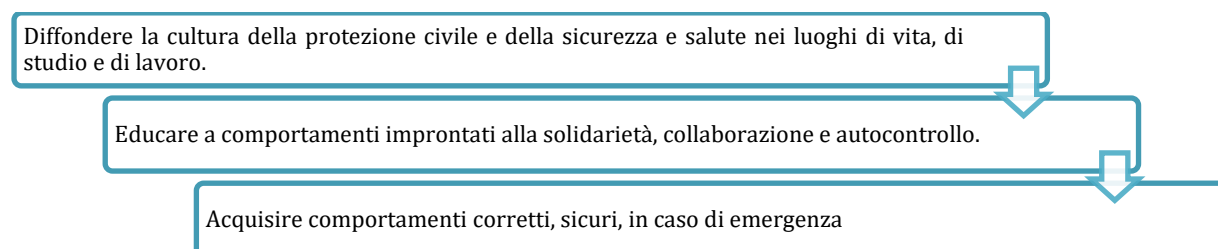
L'ATTIVITÀ REALIZZATA A SCUOLA SULLA SICUREZZA

"Sicurezza a scuola ...a scuola di sicurezza: educiamo a conoscere ed a gestire l'emergenza e i rischi di tutti i giorni"

Il problema della sicurezza nella scuola, come prevenzione dei pericoli e gestione dell'emergenza, è un aspetto importante dell'educazione, come previsto dalla legge.

E' importante che gli alunni siano consapevoli delle azioni da fare nel caso di un'emergenza come l'uscita veloce dall'edificio, senza farsi prendere dal panico.

FINALITA'

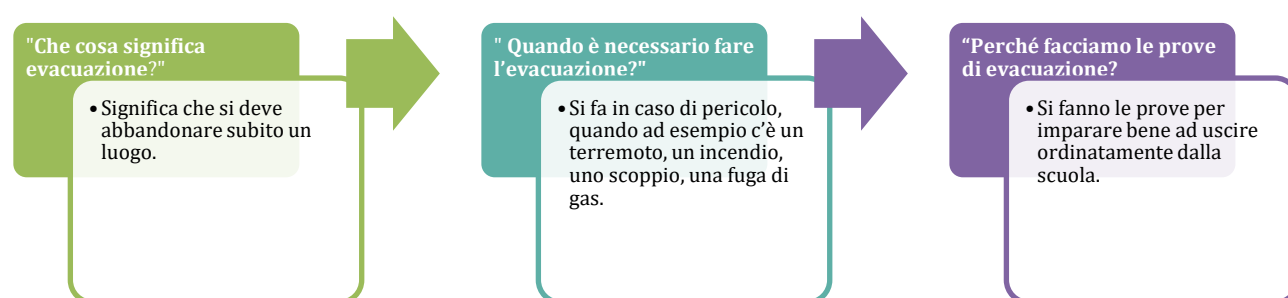


COME CI SI PREPARA AD UNA PROVA DI EVACUAZIONE

All'inizio dell'anno scolastico, l'insegnante addetto alla sicurezza spiega i motivi per cui è necessario essere attenti alle norme di sicurezza. Informa sull'esistenza di regole precise e che, se vi fosse un pericolo (ad esempio un incendio, un terremoto o quant'altro...), sarebbe più saggio e sicuro rispettarle piuttosto che fuggire caoticamente.

Si informano gli alunni che nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate delle simulazioni per verificare insieme come ci si dovrebbe comportare nel caso di una necessità vera. Quando c'è la prova di evacuazione vuol dire che tutti escono dalla scuola. Ogni ragazzo impara grazie al relatore a conoscere i diversi elementi e le regole che riguardano la sicurezza.

Si analizzano alcuni termini fondamentali e si chiede a un ragazzo:



Infine, gli alunni vengono informati sui dispositivi di sicurezza che sono collocati nei corridoi, nelle aule, ecc.

SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

SEGNALI DI PERCORSO (di colore verde)					
	Indica la direzione da seguire		Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza		Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza
SEGNALI IDENTIFICATIVI (di colore rosso)					
	Indica la presenza di un estintore		Indica la presenza di un idrante		

MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno di ogni classe, laboratorio e nei locali di servizio sono appesi:

- La planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza

RUOLI E COMPORTAMENTI

La classe

Al segnale di evacuazione per emergenza tutti gli allievi cessano qualsiasi attività ed abbandonano ogni cosa. Essi assumono immediatamente i comportamenti previsti senza attendere ulteriori autorizzazioni.

Allievi ed allieve si alzano, inseriscono la sedia sotto al banco spingendovi anche lo zainetto o la cartella, in modo di liberare ogni percorso all'interno dell'aula.

Gli apri-fila hanno il compito di aprire il passaggio e non devono essere scavalcati da nessuno. Essi guidano la classe lungo il percorso di evacuazione prestabilito, fino al punto esterno di raccolta.

Allievi ed allieve si prendono per mano si inseriscono progressivamente in fila, uscendo man mano che i gruppi di due o di tre si formano.

I serra-fila verificano che nessuno sia rimasto indietro, escono dall'aula CHIUDENDO LA PORTA e si congiungono rapidamente con il resto della classe.

Lo sgombero va eseguito:

SENZA CORRERE

IN SILENZIO

Il docente raccoglie il registro di classe, necessario per i successivi controlli, affianca e coordina l'esodo della classe.

ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO		Giovanni Marro			
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Mongillo Pasquale			
MEDICO COMPETENTE		Materazzo Fernanda			
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		Bove Antonio			
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Del Tufo Giuseppina - Falzarano Alfonsina -Fuccio Maria – Taddeo Roberto – Truppi Antonietta			
ADDETTI/PLESSO	AIROLA	ARPAIA			PAOLISI
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Bianco Barbara Del Tufo Giuseppina Falco Mariacaterina Ferraro Vincenzo Landone Antonietta Massaro Maria Meccariello Luigi Napolitano Antonietta	Infanzia	Primaria	Secondaria	Carbone Angelo Ercolamento Flora Falco Francesca Fuccio Maria Giordano Lucia Massaro Vincenza Perone Andrea
		Affinito Filomena Gaddi Rosanna Amoriello Sabrina	Bove Antonio De Mizio Monica	De Sena Carmelina Taddeo Roberto	
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDIO	Cipollone Gianfranco Esposito Daniela Falzarano Alfonsina Falzarano Maria Rosaria Ferraro Vincenzo Fuccio Orsola Gioia Patrizia Napolitano Marco	Infanzia	Primaria	Secondaria	Ciacco Maria Pia Esposito Rosa Ferraro Maria Pia Napolitano Assunta Patrizia Perone Andrea
		Affinito Filomena Basilicata Caterina Gaddi Rosanna	Bove Antonio D'Ambrosio Michela	Romano Concetta Taddeo Roberto	
PREPOSTI	Cipollone Gianfranco Clemente Cinzia Del Tufo Pina Falzarano Alfonsina Fuccio Orsola Marino Serafina	Infanzia	Primaria	Secondaria	Ercolamento Flora Falco Francesca Maltese Gabriella Catalano Teodora
		Affinito Filomena		Taddeo Roberto	

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

LE RISORSE DEL PERSONALE	
DIRIGENTE Dott. MARRO GIOVANNI	1
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI MARINO SERAFINA	1
DOCENTI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	10
PRIMARIA	16
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	56
PERSONALE A.T.A.	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Maglione Stefania, Ferraro Vincenzo, Maddaloni M. Carmina	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Co.Co.Co. Falco Giuseppe, Latte Angelo, Tirone Nicola	3
COLLABORATORI SCOLASTICI Aldi Antonio, Bove Antonio, Carbone Angelo Michele, Ciccone Pasqualina, Gioia Patrizia, Mauro Mario, Meccariello Immacolata, Meccariello Luigi, Napolitano Antonietta, Petrucci Carmine, Petrone Andrea, Sellitto Luigia, Tancredi Carmela, Maglione Domenica	14
TOTALE	108

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. Marro Giovanni	Ha il compito della gestione unitaria dell'Istituto e della rappresentanza verso l'esterno
PRIMO COLLABORATORE/VICARIO prof.ssa Falzarano Alfonsina	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto. Dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto
SECONDO COLLABORATORE prof.ssa Landone Antonietta	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA INFANZIA: Affinito Filomena (Arpaia) Falco Francesca (Paolisi) SCUOLA PRIMARIA: Amoriello Sabrina (Arpaia) Maltese Gabriella (Paolisi) SCUOLA SECONDARIA: Taddeo Roberto (Arpaia) Ercolamento Flora (Paolisi)	Collaborano con il Dirigente nella gestione organizzativa dei plessi
FUNZIONI STRUMENTALI AL POF AREA N° 1: Catalano Teodora AREA N° 2: Gaddi Rosanna/D'Ambrosio Michela AREA N° 3: Fuccio Orsola/Fuccio Maria AREA N° 4: De Francesco M.Diamante	Hanno il compito di progettare e coordinare le attività individuate dal collegio dei docenti
DOCENTI	Hanno il compito di organizzare i percorsi didattici e formativi degli allievi, scegliendo adeguate modalità di lavoro con appropriate metodologie di insegnamento e valutandone gli esiti.
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI Serafina Marino	Collabora con autonomia gestionale con il Dirigente scolastico per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli e si occupa della gestione del personale ATA
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Gestiscono gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento DSGA
COLLABORATORI SCOLASTICI	Mantengono in efficienza gli spazi e svolgono tutte le attività inerenti la pulizia di locali, sorveglianza degli allievi, collaborazione con i docenti
CONSIGLIO D'ISTITUTO Costituito da rappresentanti dei docenti, da genitori, dal personale ATA, dal Dirigente scolastico e dal DSGA	Indica le linee politiche amministrative dell'istituto, ha validità triennale
COLLEGIO DEI DOCENTI	Elabora l'Offerta Formativa
CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/INTER-SEZIONE	Realizza il coordinamento delle attività didattiche ed elabora la programmazione educativa delle classi, del plesso
RSU	La RSU eletta dall'insieme del personale della scuola, è un soggetto che si fa garante del funzionamento della scuola. Rappresenta tutte le professioni della scuola, titolare di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal contratto nazionale
COMMISSIONI DI LAVORO	Approfondiscono tematiche su delega del collegio dei docenti, producono documenti di uso collegiale, formulano proposte, elaborano progetti didattici e ne verificano l'efficacia; realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio.
GLH: costituito dalla Dirigente, docenti comuni e di sostegno, da genitori e da un referente dell'ASL	Ha il compito di individuare procedure di formazione e azioni per promuovere l'integrazione degli alunni diversamente abili
SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO	Promuove l'elaborazione, l'individualizzazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e tutela la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e degli alunni. Avverte il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività

ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2015/2016

COLLABORATRICI DEL DS	FALZARANO ALFONSINA (VICARIA) LANDONE ANTONIETTA (2° collaboratore)																																
COMMISSIONE RAV	ERCOLAMENTO FLORA (REFERENTE)- AMORIELLO SABRINA- CATALANO TEODORA – FUCCIO ORSOLA- MALTESE GABRIELLA- TADDEO ROBERTO																																
FFSS	Area 1 CATALANO TEODORA Area 2 GADDI ROSANNA – D’AMBROSIO MICHELA Area 3 FUCCIO MARIA – FUCCIO ORSOLA Area 4 DE FRANCESCO M. DIAMANTE																																
COMMISSIONE POF	CATALANO TEODORA-ERCOLAMENTO FLORA- GADDI ROSANNA-MALTESE GABRIELLA																																
COORDINATORI DIPARTIMENTI	Area Matematico-Scientifica-Tecnologica: FUCCIO ORSOLA- FONZO ANGELA Area Linguistica e storico-geografica: VISCUSI CATERINA Area Educazioni: SORGENTE PAOLA-FUCCIO MARIA																																
GRUPPO DI LAVORO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	PARENTE M.ROSARIA-AMORIELLO SABRINA-VISCUSI CATERINA-TROIANO VALERIA-ANSALONE ROMINA																																
REFERENTE DELLA VALUTAZIONE SNV INVALSI	MALTESE GABRIELLA																																
COORDINATORI DI CLASSE	Secondaria 1°grado <table border="0"> <tr> <td>AIROLA</td><td>PAOLISI</td></tr> <tr> <td>1ªA Tufo Giuseppina</td><td>1ªA Villacci Antonia</td></tr> <tr> <td>2ªA Bianco Barbara</td><td>2ªA Catalano Teodora</td></tr> <tr> <td>3ªA Troiano Valeria</td><td>3ªA Alfano Luciana</td></tr> <tr> <td>1ªB Fuccio Anna</td><td>2ªB Ercolamento Flora</td></tr> <tr> <td>2ªB Falco Mariacaterina</td><td></td></tr> <tr> <td>3ªB Morzillo Caterina</td><td></td></tr> <tr> <td>1ªC Fuccio Orsola</td><td></td></tr> <tr> <td>2ªC Esposito Daniela</td><td></td></tr> <tr> <td>3ªC Ansalone Romina</td><td>ARPAIA</td></tr> <tr> <td>1ªD Landone Antonietta</td><td>1ªA Stanzione Filomena</td></tr> <tr> <td>2ªD Falzarano Rita</td><td>2ªA De Sena Carmelina</td></tr> <tr> <td>3ªD Viscusi Caterina</td><td>3ªA Romano Concetta</td></tr> <tr> <td>1ªE Falzarano Alfonsina</td><td></td></tr> <tr> <td>2ªE Parente Maria Rosaria</td><td></td></tr> <tr> <td>3ªE Nappi Anna</td><td></td></tr> </table>	AIROLA	PAOLISI	1ªA Tufo Giuseppina	1ªA Villacci Antonia	2ªA Bianco Barbara	2ªA Catalano Teodora	3ªA Troiano Valeria	3ªA Alfano Luciana	1ªB Fuccio Anna	2ªB Ercolamento Flora	2ªB Falco Mariacaterina		3ªB Morzillo Caterina		1ªC Fuccio Orsola		2ªC Esposito Daniela		3ªC Ansalone Romina	ARPAIA	1ªD Landone Antonietta	1ªA Stanzione Filomena	2ªD Falzarano Rita	2ªA De Sena Carmelina	3ªD Viscusi Caterina	3ªA Romano Concetta	1ªE Falzarano Alfonsina		2ªE Parente Maria Rosaria		3ªE Nappi Anna	
AIROLA	PAOLISI																																
1ªA Tufo Giuseppina	1ªA Villacci Antonia																																
2ªA Bianco Barbara	2ªA Catalano Teodora																																
3ªA Troiano Valeria	3ªA Alfano Luciana																																
1ªB Fuccio Anna	2ªB Ercolamento Flora																																
2ªB Falco Mariacaterina																																	
3ªB Morzillo Caterina																																	
1ªC Fuccio Orsola																																	
2ªC Esposito Daniela																																	
3ªC Ansalone Romina	ARPAIA																																
1ªD Landone Antonietta	1ªA Stanzione Filomena																																
2ªD Falzarano Rita	2ªA De Sena Carmelina																																
3ªD Viscusi Caterina	3ªA Romano Concetta																																
1ªE Falzarano Alfonsina																																	
2ªE Parente Maria Rosaria																																	
3ªE Nappi Anna																																	

ORARI UFFICI DI SEGRETERIA

Gli uffici di segreteria si impegnano, in ragione delle richieste, a garantire la celerità delle procedure di iscrizione e/o rilascio delle certificazioni riducendo i tempi di attesa. Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni (dal lunedì al sabato) nei seguenti orari: dalle ore 8.00 alle ore 14.00 e viene assicurata la presenza di almeno un addetto nelle giornate pomeridiane del Martedì e Venerdì in concomitanza dei rientri pomeridiani degli alunni. Si garantisce a turno la presenza di un'assistente amministrativo anche nelle giornate in cui sia previsto il ricevimento generale da parte dei docenti, durante l'effettuazione degli scrutini e in tutte le altre occasioni di apertura della scuola.

L'apertura al pubblico è dal **lunedì** al **sabato**, dalle ore 11.30 alle ore 13.30 – martedì e venerdì anche dalle ore 14.30 alle ore 15.30 (l'apertura pomeridiana degli Uffici da ottobre a maggio)

Il Dirigente Scolastico riceve **tutti i giorni** dalle ore **11.00** alle ore **12.00** (sabato su appuntamento).

Riferimenti giuridici

- Art.3, 33, 34 della Costituzione Italiana
- Art 7 e 11 L 517/77
- Testo Unico D.L.vo n°297 16/04/94
- CCNL 95
- Carta dei Servizi Scolastici Decreto 7/6/95
- D.P.R. n°567 del 10/10/96
- Articolo 21 03/97 n°59
- D.P.R. n° 249 del 24/06/98
- CCNL 99
- D.P.R. 08/03/99 n.275
- L 53/03
- C.M. n. 29 del 05/03/04
- D.L.vo n. 59 del 19/02/04
- CCNL 03-05
- CCNL 06/09
- Linee Guida sull'handicap 2009
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione anno 2012

ALLEGATI AL POF:

- Regolamento d'Istituto
- Regolamento disciplinare
- Carta dei servizi

Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli"

Airola – Arpaia - Paolisi

82011 Airola (Bn)

Piazza Annunziata, 3

Tel. 0823-711391 fax 0823-715563

e.mail: bnic842004@istruzione.it

pec: bnic842004@pec.istruzione.it

sito web: www.icvanvitelliairola.it

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
CARTA D'IDENTITÀ e CENNI STORICI	Pag. 4
STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	Pag. 11
LE FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Pag. 14
PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2015-2018	Pag.19
PIANO DI FORMAZIONE & AGGIORNAMENTO	Pag.21
PROGETTI IN RETE	Pag.23
RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	Pag. 24
PRINCIPI ISPIRATORI: MISSION E VISION	Pag. 26
FINALITA' EDUCATIVE E DEL LIVELLO SCOLASTICO	Pag. 28
LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO	Pag. 29
LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA	Pag. 30
PROGETTUALITA' DELL' ISTITUTO E CURRICOLO	Pag. 35
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE	Pag. 36
VALUTAZIONE	Pag. 37
IMPIANTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag. 38
IMPIANTO DELLA SCUOLA PRIMARIA	Pag. 45
L'IMPIANTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Pag. 53
L'ATTIVITÀ REALIZZATA A SCUOLA SULLA SICUREZZA	Pag. 66
ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Pag. 68
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	Pag. 69

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	Pag. 70
ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2015/2016	Pag. 71
ORGANI COLLEGIALI	Pag. 72
ORARI UFFICI DI SEGRETERIA	Pag. 73
RIFERIMENTI GIURIDICI	Pag. 73